

AMBIENTE è SALUTE

in Emilia-Romagna



Brando, un po' libro un po' arlecchino

AMBIENTE è SALUTE *IN EMILIA-ROMAGNA*

Progetto e coordinamento editoriale

Daniele Vignatelli - Anima Mundi

Supervisione editoriale

Giuliana Venturi

Contributi

Francesco Saverio Apruzzese, Valter Baruzzi,
Roberto Bertolini, Giuseppe Fattori, Paolo Lauriola,
Paolo Tamburini

Testi

Donata Ramazzotti, Daniele Vignatelli - Anima Mundi

Strisce

Massimo Cavezzali, Paolo Di Tonno, Fabrizio
Mischiati, Gabriele Montingelli, PersichettiBros

Progetto grafico, copertina e impaginazione

Marilena Conti

Si ringraziano per la collaborazione

Paola Angelini, Francesca Benassai, Mario Bergamini,
Massimo Brizi, Emanuele Buda, Pier Francesco
Campi, Katuscia Capellini, Maria D'Amore, Monica
Fantini, Giuseppina Felice, Tanya Fontana, Simona
Giuliano, Annalisa Gorrieri, Eugenio Lanzi, Marzia
Malagoli, Rossana Mari, Marika Rustignoli Mambelli,
Mirella Miniaci, Marco Ottolenghi, Lucia Ramponi,
Roberto Romizi, Gino Rubini, Teresa Sblendorio,
Ana Maria Solis, Eugenio Spreafico, Nilde Tocchi,
Valentina Veronesi, Claudio Venturelli, nonché
Carthusia Edizioni e Officine Kairòs

ISBN 978-88-86627-34-4
ANIMA MUNDI EDITRICE
www.animamundi.it



Servizio Comunicazione ed Educazione
alla Sostenibilità

Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna
tel. 051- 527.4646 fax 051-527.4472
servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it
www.ermesambiente.it/infea

L'EMILIA-ROMAGNA GUARDA AL FUTURO

Tutte le organizzazioni, ed in particolare la pubblica amministrazione, sono chiamate oggi a rispondere alle sfide della complessità date dalla interazione ed evoluzione dinamica dei sistemi naturali, economici e sociali e a governare i processi orientandoli nella direzione della sostenibilità.

Ciò presuppone politiche integrate e trasversali ai tradizionali settori in cui si articolano le organizzazioni, politiche che sanno vedere le interconnessioni, cogliere i legami e sviluppare le sinergie tra settori finora pensati erroneamente come separati.

Ambiente è salute, tutto è connesso. È il filo conduttore della presente pubblicazione: una sorta di diario di bordo, racconto di buone pratiche, elaborazione di progetti ed azioni in corso, rassegna di utili consigli in tema di ambiente e salute.

Un percorso di elaborazione che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale: amministratori, medici, educatori dei Centri di Educazione Ambientale e delle scuole, comunicatori, operatori delle aziende sanitarie e dell'agenzia ambiente, associazioni del volontariato. Una community trasversale che si incontra su un tema comune e propone nuovi passi verso una migliore qualità della vita, della salute, dell'ambiente.

Un work in progress al quale vi chiediamo di collaborare, annotando negli appositi spazi di libera scrittura del libro **i vostri commenti e idee sul tema**, da rilanciare nell'omonimo **forum di discussione** on line su www.ermesambiente.it



Ambiente

**è
Salute.**

**In che
senso?**

La salute, la qualità dell'ambiente e della vita sono valori inscindibili e devono essere al centro delle azioni di tutela sia nell'ambito delle politiche per la salute che di quelle ambientali. In questi ultimi anni stiamo assistendo, e in qualche modo producendo, una progressiva convergenza tra queste aree tematiche che fino a qualche tempo fa vivevano in una relativa e sostanziale indipendenza.

La complessità del concetto di salute, che fa oggi ampio riferimento ai rapporti fra comunità e ambiente nel suo determinarsi e qualificarsi, e la parallela complessità delle interazioni fra le variabili ambientali, intese come fattori di rischio per la salute, rappresentano l'area concettuale in cui si collocano molte situazioni che costituiscono aree di criticità operativa, organizzativa e concettuale per i servizi pubblici chiamati a dare risposte ai cittadini. Tutto ciò assume maggiore rilevanza se si tiene conto della crescita di consapevolezza critica dei cittadini che, sempre più, si aspettano dalle amministrazioni risposte integrate e orientate alla globalità dei problemi.

La crescita di consapevolezza, la richiesta di partecipazione e di informazioni chiare e fruibili sono le caratteristiche da incentivare per contrastare la sfiducia nelle istituzioni, la genesi di timori non sempre fondati, le percezioni incoerenti

Ambiente è Salute.

dei rischi. In questo ambito le probabilità di successo si amplificano se si creano condizioni per un confronto costruttivo fra le opinioni e i modi di pensare della popolazione e i saperi provenienti dai settori tecnico scientifici.

Rischi socio-ambientali legati a situazioni poco definite o dove esiste disaccordo fra gli esperti, l'allungamento generalizzato della vita che determina aumenti di prevalenza e incidenza di patologie cronico degenerative, fenomeni sociali ed economici che accentuano le disparità e le diversità anche nei confronti dell'accesso alle cure e ai servizi, sono alcune delle aree di lavoro che necessitano di massima integrazione e di utilizzo coerente delle risorse e dei saperi.

Anche i comportamenti individuali, da sempre ritenuti come frutto di scelte personali, appaiono essere sempre più il prodotto di condizionamenti sociali ed economici e quindi tendono a essere in misura crescente connessi all'ambito più generale dei rapporti con l'ambiente. La capacità di rispondere adeguatamente a queste sollecitazioni deve essere sostenuta, oltre che da cambiamenti organizzativi e operativi, dalla condivisione di nuove concezioni e teorie legate ai saperi ambientali.

Una corretta informazione e un'adeguata educazione costituiscono il terreno in cui possono trovare sinergia e integrazione i saperi, le competenze e le organizzazioni.

La consapevolezza della complessità dei problemi che connotano il mondo contemporaneo e l'impossibilità di identificare soluzioni univoche o spiegazioni lineari dei fenomeni osservati, accentua la necessità di sviluppare la capacità di riconoscere le relazioni fra gli elementi e i termini dei problemi. In un contesto di crescente incertezza in cui le scienze esatte dimostrano forti limiti nel dare spiegazioni plausibili o nell'identificare soluzioni efficaci, diviene sempre più attuale la necessità di acquisire competenze relazionali piuttosto che contenuti disciplinari. Se ciò consente alla popolazione di rapportarsi all'ambiente con maggiore coscienza della complessità, è pur vero che gli operatori, in particolare nell'ambito della salute, possono trarre notevoli spunti da una concezione olistica della malattia e della salute.

Gruppo Regionale Ambiente Salute Sostenibilità

In che senso?

UNA NUOVA POLITICA PER LA SALUTE

Disponiamo ormai di un patrimonio di dati e di conoscenze di cui non si può non tener conto: i risultati accumulati dalla ricerca scientifica in campo medico, le esperienze di prevenzione, il rilievo assunto dagli aspetti che riguardano l'organizzazione della vita nelle società complesse, l'incidenza delle condizioni economiche e sociali sulla salute e sulla stessa longevità delle persone obbligano a ripensare radicalmente l'approccio ai problemi sanitari.

I documenti dell'OMS, analogamente ad importanti ricerche condotte in molti Paesi, descrivono scenari complessi dove molte variabili influenzano le condizioni di salute dei popoli e degli individui. E mettono in rilievo le forti disparità che si riscontrano non solo tra Paesi ricchi e Paesi poveri, ma anche tra i diversi gruppi sociali all'interno dello stesso Paese.

In sintesi possiamo dire che salute e malattia, viste con gli occhi del futuro, non sono problemi esclusivamente sanitari e che la scienza medica, per essere più efficace, ha bisogno dell'alleanza con altre discipline.

Alla luce di tutto questo la Regione Emilia-Romagna propone una vera e propria "politica per la salute", che cambia sensibilmente l'approccio strategico e metodologico al problema sanitario, allargando i confini delle competenze e della partecipazione alle decisioni.

IL NUOVO APPROCCIO ALLA SALUTE

DA STATO A PROCESSO

La salute non è un bene che si perde o si conquista in un momento; è il risultato di un percorso, a volte lungo, influenzato da molti fattori che vanno indagati e monitorati e sui quali bisogna creare informazione.

DALL'INDIVIDUO ALLA COMUNITÀ

Le dinamiche di salute dell'intera collettività influenzano in modo consistente le condizioni di salute dei singoli individui; è dunque dal contesto che conviene partire.

DALLA PREVENZIONE ALLA VISIONE

MULTIDISCIPLINARE

L'ottica della prevenzione impone di andare al di là dell'ambito medico-sanitario, verso una visione multisettoriale capace di comprendere e influenzare i tanti fattori di rischio che condizionano la salute.

DALLA CURA ALLA POLITICA PER LA SALUTE

I problemi di malattia, disabilità e morte che permangono nelle società del benessere sono sempre meno sensibili a un'espansione dell'assistenza sanitaria; l'obiettivo della salute è quindi un problema da affrontare con gli strumenti propri della programmazione e dell'agire politico.

PROGETTIAMO SALUTE: LE NUOVE STRATEGIE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Negli ultimi anni grande energia è stata dedicata alla definizione dei **Piani per la Salute**, veri e propri progetti di promozione della salute che, partendo dalla lettura dei bisogni, hanno coinvolto attivamente, trasformandoli in alleati, tutti i componenti della società civile, dai decisori politici alla scuola e alle categorie professionali, dal ricco e variegato mondo del volontariato sino ai singoli cittadini.

L'ottica in cui il progetto, sviluppatosi in modo specifico in tutte le Aziende sanitarie della regione, si è mosso, era quella di far sì che la promozione della salute assumesse un **ruolo centrale** nel lavoro di ciascuno dei soggetti coinvolti. Partendo proprio dall'analisi partecipata dei bisogni di salute (tradottasi nella redazione del **Profilo di salute** di ciascun territorio), ogni realtà coinvolta ha definito, e attuato, specifici progetti nei campi ritenuti prioritari, dalla promozione di una sana alimentazione e di adeguati programmi di attività fisica (ad esempio attraverso progetti rivolti a target specifici come anziani o minori, ma anche a gruppi particolari quali le persone obese o in soprappeso), fino al contrasto del fumo di sigaretta e dell'abuso dell'alcool, senza tuttavia trascurare altri temi rilevanti per la comunità. In questo modo si è andata creando, su tutto il territorio regionale, una **"nuova cultura della salute"**, che ha fatto crescere nuove consapevolezze teoriche e nuove modalità di approccio a questi temi.

Tutto questo lavoro ha portato alla definizione del **Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010**, frutto dello sforzo congiunto di definire percorsi

e strumenti di programmazione e di governance capaci di valorizzare l'esperienza condotta in campo sociale coi Piani di Zona e in campo sanitario con i Piani per la Salute. Da qui la definizione del nuovo strumento di programmazione locale, il **Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale**, a sua volta forte del lavoro precedente di definizione condivisa dei Profili di Comunità dei singoli territori, pensati e realizzati nel tentativo di rendere omogeneo ed unitario il percorso di integrazione sociale e sanitaria e di individuazione di azioni congiunte. Con un'attenzione particolare ai determinanti sociali che, come noto, influenzano fortemente anche i singoli comportamenti in questo ambito.

A questi strumenti di programmazione si è aggiunto il **Piano della prevenzione** che, definito nelle linee portanti a livello nazionale, è stato declinato a livello regionale con obiettivi e azioni rivolte a incidere sui comportamenti a rischio e l'adozione di stili di vita sani. In questo contesto opera uno specifico programma finalizzato alla prevenzione della patologia indotta dall'**ambiente costruito**, nella consapevolezza dello stretto legame tra casa, città e salute dei loro abitanti. Un altro tassello importante di questo nuovo approccio alla promozione della salute è poi rappresentato dal **Programma per la promozione sportiva**, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessorato alla Cultura, Sport e Progetto Giovani di concerto con l'Assessorato Politiche per la salute.

Per approfondimenti
www.saluter.it

Quali CAMBIAMENTI VOGLIAMO PROMUOVERE?

Stili di vita e ambiente: sono questi i principali determinanti dello stato di salute del singolo e della comunità in cui vive, così come ampiamente documentato nella letteratura scientifica, tanto che l'UNESCO per il decennio 2005/2014 sostiene la transizione dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità, da raggiungere attraverso interventi sinergici tra le attività di promozione della salute, di tutela dell'ambiente e per la sostenibilità. Possiamo promuovere il cambiamento condividendo strategie efficaci nella quotidianità dei contesti di vita e di lavoro e consolidando il sistema di alleanze attivo sul territorio locale.

La parola chiave è integrazione:

- ✓ tra livelli di **PROGRAMMAZIONE**, nell'ottica dello sviluppo di un approccio multisettoriale per la salute e la sostenibilità;
- ✓ nella **COMUNICAZIONE**, in merito alle strategie e ai materiali informativi;
- ✓ nella **FORMAZIONE**, per quanto riguarda sia l'aggiornamento professionale degli operatori, sia le attività di educazione che coinvolgono soprattutto il mondo della scuola;
- ✓ nel **MARKETING SOCIALE** (ricerca), per la sperimentazione di nuove strategie finalizzate ad una più efficace promozione della sostenibilità e della salute;

✓ delle **ATTIVITÀ**, per la realizzazione di iniziative condivise dal settore ambientale e da quello sanitario/della salute e per la sperimentazione di nuovi contesti idonei a raggiungere efficacemente i cittadini.

Giuseppe Fattori
Resp. "Coordinamento Nazionale Marketing Sociale"
Associazione "Comunicazione Pubblica"



IL RAPPORTO OSSERVASALUTE AMBIENTE

L'ambiente è sicuramente il principale tra i fattori che influenzano la salute dell'uomo. Lo conferma il Rapporto Osservasalute Ambiente dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, approfondendo la relazione tra lo stato attuale delle fonti d'impatto ambientale e lo stato di salute delle regioni italiane e delle Province autonome.

Il rapporto 2008 ha affrontato i temi ritenuti prioritari nello studio delle relazioni che intercorrono tra fattori ambientali e salute umana:

Clima

sta cambiando rapidamente, con effetti su diverse componenti ambientali e l'impatto sulla salute umana è rilevante. Fondamentali tutti gli interventi di prevenzione, in particolare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e lo sviluppo di strategie di adattamento che minimizzino il rischio di impatti gravi.

Stato della qualità dell'aria

le concentrazioni di biossido di azoto (NO₂), biossido di zolfo (SO₂), benzene (C₆H₆), particolato (PM₁₀) e ozono (O₃) sono correlate con lo stato di salute della popolazione.

Acqua potabile

diminuisce la sua disponibilità sul territorio nazionale; contemporaneamente aumentano le perdite di rete; diversa, inoltre, la disponibilità tra il Nord e il Sud del Paese.

Inquinamento acustico

crea forte disagio nelle grandi città e rappresenta un rilevante fattore di rischio. Ne sono principalmente responsabili il traffico veicolare, gli impianti industriali, il traffico aereo e quello ferroviario. È evidente come la riduzione del traffico veicolare apporterebbe notevoli benefici, anche rispetto ad altri fattori ambientali, ad esempio l'inquinamento atmosferico.

Inquinamento da campi elettromagnetici

l'esposizione risulta provocare nel corpo umano (organi, tessuti e cellule) sia effetti biologici (non necessariamente dannosi per la salute), che effetti nocivi alla salute (alcuni noti, altri non ancora sufficientemente dimostrati).

Radon

elemento radioattivo di origine naturale, che pare correlato ad un aumento del rischio di insorgenza di tumore polmonare. In Italia ne è stata rilevata una concentrazione media più elevata rispetto alla media mondiale.

Gestione dei rifiuti solidi urbani

aumentano, soprattutto al Centro e al Nord. In crescita quelli portati a "termodistruzione", ma fortunatamente anche le percentuali di raccolta differenziata. Diminuiscono in quantità e migliora la loro gestione da parte dei cittadini in quei Comuni dove vengono svolte corrette ed esaustive campagne di informazione e prevenzione.

Fonte
www.osservasalute.it

ECOLOGIA DELLA SALUTE

Prevenzione secondaria e cure mediche rappresentano soltanto alcune delle modalità possibili per mantenere e migliorare la salute: interventi di natura non medica possono promuovere in modo significativo lo stato di salute della popolazione.

Infatti, poiché **condizione socio-economica e salute sono strettamente collegate**, per migliorare quest'ultima occorre mettere in campo azioni che influiscano sull'organizzazione del contesto sociale. Interventi di promozione della salute rivolti esclusivamente ai singoli individui non hanno molte probabilità di successo, in quanto alla singola persona non appaiono sufficientemente evidenti i benefici che può ottenere adottando certi comportamenti.

La ricerca di una efficace strategia di promozione della salute deve rivolgersi all'individuo nelle relazioni che intrattiene con le realtà sociali in cui è inserito. È necessario un approccio ampio, poiché molti di questi fattori sono interrelati. Gli interventi di promozione della salute dovranno quindi sforzarsi di essere il più possibile interdisciplinari, concentrarsi a livelli diversi (individuo, famiglia, comunità e società) e considerare la necessità di intervenire anche sul contesto sociale in modo da renderlo più favorevole alla **adozione di stili di vita positivi per la salute**.



La civiltà è avere
tutto quello che vuoi
quando non ti serve.

Totò

La conoscenza DEGLI EFFETTI DELL'AMBIENTE SULLA SALUTE NELLE DECISIONI

Che rapporto può esserci tra il riconoscimento di un nesso causale e l'assunzione di una decisione o l'attribuzione di una responsabilità morale?

In generale le domande che sono alla base di un processo di identificazione e prevenzione dei rischi ambientali e sanitari sono queste: chi deve produrre l'Evidenza (dati rilevanti, NdR)? Che tipo di Evidenza è necessaria? Quale qualità di Evidenza è necessaria? Quale forza dell'associazione è necessaria per dichiarare una sostanza "tossica"? Quale valore attribuire al Principio di Precauzione?

Per quanto concerne il primo punto, gli aspetti connessi sono vari ed estremamente delicati. In ogni caso occorre prevedere un'integrazione, facendo però sempre riferimento a chiari codici morali di comportamento dichiarati ed eventualmente valutati sempre e comunque a priori.

Che tipo di Evidenza? Su questo tema un risposta universalmente accettata viene dall'IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), che cerca di identificare le cause del cancro utilizzando dati sull'uomo, sugli animali e altri rilevanti di tipo meccanicistico. Sulla base di queste informazioni si conclude sulla eventuale possibilità, probabilità, certezza che una determinata sostanza (o una miscela) sia capace di causare il cancro o meno. **Come dovrebbe essere prodotta l'Evidenza? Ovvero: quale qualità di Evidenza è necessaria?** In generale il metodo scientifico privilegia un

approccio di tipo antiprecauzionista: prima di gridare "al lupo" si richiede una chiara significatività statistica, dando così più importanza all'errore di primo tipo (falsi positivi) rispetto a quello di secondo tipo (falsi negativi).

Posto che l'assenza di prove non è una prova di assenza, la valutazione e la produzione dell'Evidenza devono essere collocate in un contesto di: complessità, multicausalità, incertezza e ignoranza. Una delle incongruenze (per lo più spiacevoli), che talvolta si incontrano è che autori diversi giungano a conclusioni differenti affrontando lo stesso problema. In effetti non è proprio il caso di meravigliarsi. In ogni caso, il rispetto di criteri fornisce Evidenze per una relazione causa-effetto. Il mancato rispetto non è una prova contro tale relazione.

Il principio di precauzione (PP) ha una lunga storia in medicina e in sanità pubblica: il principale obiettivo della sanità pubblica è quello di prevenire le malattie e promuovere la salute, che equivale all'applicazione dei principi di prevenzione e di precauzione. Nel 1992 nella "Dichiarazione di Rio", al termine della Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo al punto n. 15 si dichiara: "Per proteggere l'ambiente si devono applicare largamente misure di precauzione ..." Esso però non implica solo uno sforzo "diagnostico", ma anche e soprattutto di proposta.

Questo significa che applicare il PP non significa "bloccare un'attività", ma comporta piuttosto la responsabilità di sviluppare altre conoscenze e proposte.

*Paolo Lauriola
Resp. Centro tematico Regionale "Ambiente e salute"
ARPA Emilia-Romagna*

INQUINAMENTO: causa di OBESITA' e INFERTILITA'

Sono ormai numerosi gli studi che attestano un **forte legame tra l'inquinamento ambientale e l'insorgenza di alcune patologie.**

L'Associazione Romagnola per la Ricerca sui Tumori segnala, tra queste, la riduzione della fertilità, permanente nella maggior parte dei casi. Questa sarebbe determinata da alcune componenti chimiche presenti in pesticidi, solventi utilizzati nella produzione di colori e vernici. Si aggiungono Piombo, Mercurio, Cromo, Cadmio, Alluminio, polveri sottili presenti nell'aria, additivi alimentari, campi elettromagnetici che modificherebbero numero, motilità e forma degli spermatozoi.

Secondo fonti citate dall'Associazione, alcuni contaminanti, largamente diffusi nell'ambiente, potrebbero indurre modificazioni biologiche tali da facilitare la genesi dell'obesità, in particolare nei bambini.

Ad esempio uno studio del Dipartimento per la Sicurezza Alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità ha dimostrato la presenza di alti livelli di diossine nei tessuti adiposi di soggetti obesi.

Fonte

www.arrt-cesena.it

OMS: ambiente e salute, paese per paese

Nel 2007 l'OMS ha presentato il rapporto "Country profiles of the environmental burden of disease" relativo all'impatto che le condizioni ambientali hanno sulla salute. Lo studio presenta una innovativa metodologia per quantificare l'impatto ambientale sulla salute, contiene i dati raccolti Paese per Paese e dimostra come, riducendo i rischi ambientali, si potrebbero evitare 13 milioni di morti l'anno in tutto il mondo. Rischi ambientali rappresentati da: inquinamento, radiazioni ultraviolette, fattori occupazionali, cambiamenti climatici e degli ecosistemi, rumore, edilizia, agricoltura e gli stessi comportamenti delle persone.

In particolare sono la cattiva qualità dell'aria e l'inquinamento nei luoghi chiusi a determinare il maggior numero di decessi, specie nei Paesi a basso reddito. Tra i primi interventi a livello locale e nazionale, sostiene l'OMS, dovrebbero essere contemplati il miglioramento qualitativo degli approvvigionamenti idrici e l'introduzione di **nuove politiche energetiche** (anche in ambito domestico, con la diffusione di metodi sicuri di cottura). La sola riduzione della concentrazione di PM₁₀, uno degli inquinanti maggiormente presenti nell'atmosfera delle aree urbane, eviterebbe circa 865.000 morti l'anno.

In Italia, sempre secondo questo studio, **sono 91.000 l'anno i decessi dovuti a malattie attribuibili a fattori ambientali**: di questi, 8.400 dovuti all'inquinamento atmosferico.

Fonte
www.epicentro.iss.it
www.euro.who.int/ecehrome

Eco PROFUGHI: in fuga dai CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha stimato che entro il 2050 saranno 200-250 milioni le persone in fuga dal loro Paese a causa degli effetti dei cambiamenti climatici: siccità e desertificazione, ma anche inondazioni, tempeste, innalzamento del livello del mare. **La previsione è confermata anche dal dossier di Legambiente "Profughi ambientali"**.

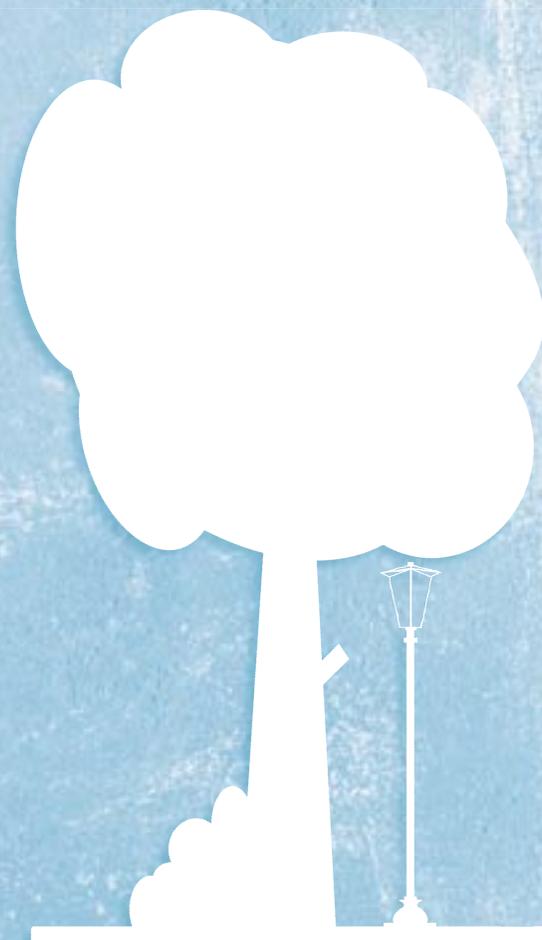
Secondo lo studio sarebbero 6 milioni le persone costrette ogni anno ad abbandonare le proprie case a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici. Più di 800 milioni le persone che vivono attualmente in territori a "rischio ambientale": di queste almeno 521 milioni sono esposte al pericolo delle inondazioni, 344 a quello dei cicloni tropicali. Ben 2 miliardi vivono in zone a rischio di desertificazione. Le Nazioni Unite stimano che tra il 2009 e il 2010 saranno 544 mila le persone che soffriranno la fame a causa degli effetti del riscaldamento globale.

Anche l'Europa è da considerare a rischio, in particolare quei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo che cominciano ad avvertire i primi segni della desertificazione.

In Italia sono migliaia i chilometri di costa che potrebbero subire gli effetti dell'innalzamento delle acque, soprattutto nelle regioni del Sud. A rischio in particolare le zone umide e particolari ecosistemi marino-costieri.

Fonte
www.legambiente.eu
www.unhcr.org

Città in salute



Nelle città vive oltre la metà della popolazione mondiale e la percentuale cresce nel caso dell'Italia, poiché anche il nostro è un Paese ad alta concentrazione urbana. Per la specificità del modello di sviluppo, le concentrazioni urbane consumano una quantità di energia e risorse più che proporzionale rispetto agli altri ambienti popolati dalla nostra specie.

Diventa così di fondamentale importanza porre la massima attenzione ai contesti di vita quotidiani e comprendere come ambiente e salute possano coniugarsi in un rapporto armonico e sostenibile nell'interesse di tutti e di ciascuno.

In questa direzione la Regione Emilia-Romagna lavora con impegno e competenza e i risultati sono sotto agli occhi di tutti, ma la sfida è sempre aperta e sono necessari sempre nuovi interventi, nuove metodologie e rinnovato coraggio per continuare la trasformazione delle nostre città in ambienti sostenibili, da tutti i punti di vista.

città in salute

Ecosistema Città

Prendere in considerazione la città dal punto di vista del suo rapporto con le risorse naturali vuol dire porre a fondamento dell'analisi una concezione della città come sistema dissipativo di risorse e di energia, anzi come il sistema dissipativo per eccellenza. In questo senso la città si è progressivamente configurata come un ecosistema avente una pluralità di relazioni con l'esterno che si manifestano come flussi di entrata (risorse alimentari, idriche, energetiche) e flussi di uscita (rifiuti, acque reflue, gas inquinanti). Un sistema che drena, metabolizza ed espelle rilevanti quantità di risorse naturali e di energia.

Jeremy Rifkin ha mostrato il carattere storicamente entropico della città che fin dalle origini sorgeva ai margini delle zone coltivate e costruiva un rapporto di dipendenza dalle zone circostanti. Ma è nel 1800 che la città si trasforma da sistema dissipativo a bassa entropia a sistema dissipativo altamente entropico.



Questo passaggio si colloca all'interno di quella che Clive Ponting (Storia verde del mondo, Torino 1991) ha definito come la seconda grande transizione, caratterizzata dal consumo su larga scala di combustibili fossili, legato ai grandi sconvolgimenti economici, sociali e demografici dell'età contemporanea. Se infatti la popolazione urbana mondiale rappresentava fino al 1800 solo il 10%, essa giungeva alla fine del Novecento a circa la metà della popolazione totale.

Fonte

www.sviluppoambiente.com



Che aria tira in città?

Fra le varie aree di intervento di competenza del Servizio Regionale preposto alla tutela dell'atmosfera, particolarmente rilevanti sono quelle relative a **inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e luminoso.**

Questi aspetti corrispondono ad altrettante problematiche afferenti ad un'unica matrice ambientale, l'atmosfera e, più precisamente, alle emissioni in atmosfera di origine antropica o naturale di sostanze chimiche o agenti fisici, quali onde elettromagnetiche, rumore, luce e calore.

L'inquinamento atmosferico da agenti chimici e/o fisici altera i delicati e complessi equilibri dell'atmosfera in modo tale da nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente. La pluriennale attività di monitoraggio della qualità dell'aria e degli agenti fisici ha evidenziato che **l'ambiente urbano è l'ecosistema che presenta le maggiori criticità rispetto a queste problematiche.**



Non sono gli anni
della tua vita che contano,
ma la vita nei tuoi anni.

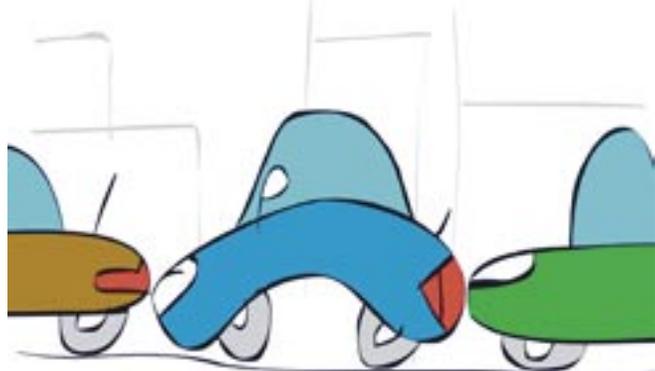
Abraham Lincoln

L'accordo PER LA QUALITÀ DELL'aria

Le politiche ambientali hanno trovato un punto di maturazione nella capacità delle diverse amministrazioni di raggiungere importanti accordi su tematiche di vitale interesse per la collettività: gli **Accordi per la qualità dell'aria** firmati tra Regione, Province e Comuni con più di 50 mila abitanti ne costituisce uno degli esempi di maggiore interesse.

Dalla firma del primo Accordo nel 2002, **le polveri fini PM₁₀**, che sono in generale un buon indicatore delle condizioni di inquinamento atmosferico, sono calate del 15%, con una riduzione del 20% degli sforamenti dei limiti giornalieri previsti dalla normativa europea, nonostante il clima abbia registrato negli anni una diminuzione delle piogge e del vento e quindi non abbia contribuito alla dispersione degli inquinanti. Tra il 2002 e il 2008 sono diminuiti anche altri inquinanti: biossido di azoto - 11%, benzene - 51% e monossido di carbonio - 73%.

È uno dei risultati concreti dei provvedimenti previsti dai diversi accordi per la qualità dell'aria, giunti all'ottava edizione che prevede, fra l'altro, misure organizzative e strutturali ideate per favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile.



-15% polveri sottili

Da 7 anni con l'aiuto di tutti l'aria in Regione migliora: molto è stato fatto, molto c'è ancora da fare.

Anche quest'anno ripartono i provvedimenti antimog: dal 1° novembre al 31 marzo STOP ai veicoli più inquinanti; dal 7 gennaio al 31 marzo BLOCCO del traffico il giovedì.

800-743333 www.liberiamolaria.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI
UR Italia Romagna

Ecco le misure di limitazione del traffico valide a tutto marzo 2010. In questo periodo è previsto, nei Comuni capoluogo e superiori ai 50 mila abitanti, lo stop dal lunedì al venerdì della circolazione dei veicoli più inquinanti e, dal 7 gennaio, il blocco totale ogni giovedì dalle 8,30 alle 18,30. Sono esclusi i veicoli elettrici, ibridi, benzina e diesel purché conformi alle direttive euro 4 ed euro 5, a gas metano e gpl, in car pooling (ovvero auto con almeno 3 persone a bordo) o car sharing e i diesel se con filtro antiparticolato.

Per approfondimenti
www.liberiamolaria.it
www.ermesambiente.it

UN SEMAFORO PER L'ARIA

Da buona a pessima, dal verde al viola passando attraverso giallo e rosso. Così Arpa Emilia-Romagna ha scelto di comunicare lo stato di salute dell'aria, definendo l'Indice di qualità dell'aria (IQA). Le concentrazioni delle sostanze monitorate, nello specifico polveri fini (PM_{10}), biossido d'azoto (NO_2) e ozono (O_3), vengono messe in relazione con i limiti previsti dalla legge. Trasformati i valori su una scala adimensionale, vengono costruite le classi:

Valori dell'indice	Cromatismi	Qualità dell'aria
<50	●	buona
50-99	●	accettabile
100-149	●	mediocre
150-199	●	scadente
>200	●	pessima

Il monitoraggio avviene attraverso le centraline di rilevamento della **Rete Regionale di Monitoraggio**. Vengono raccolti dati per i capoluoghi di provincia e le zone limitrofe, cui sono state aggiunte Imola, Faenza e i distretti ceramici di Reggio-Emilia e Modena. In generale, tutte quelle aree (o "agglomerati") valutate dalla Comunità Europea come caratterizzate da livelli di pressione ambientale e urbanizzazione che richiedono particolare attenzione. I dati vengono diffusi sul sito

www.arpa.emr.it/aria

MOBILITÀ SOSTENIBILE: PIÙ TRENI PIÙ eco-BUS!

Tra il 2002 e il 2010 la Regione ha investito **oltre 610 milioni di euro per la mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento urbano**. In particolare i finanziamenti regionali per gli annuali Accordi per la qualità dell'aria nel triennio 2007-2010 ammontano a quasi 381 milioni di euro per diversi interventi, che vanno dal rinnovo del parco autobus all'acquisto di materiale rotabile ferroviario, dal potenziamento della mobilità ciclistica e dell'intermodalità alla riduzione dei consumi energetici in campo civile e produttivo.

Per lo svolgimento dei **servizi ferroviari di competenza della Regione** vengono utilizzati attualmente oltre 500 veicoli, tra carrozze e locomotive, di cui circa l'80% di tipo elettrico e il 20% diesel. Sulla rete ferroviaria della regione è in corso un piano di investimenti, con risorse di circa 200 milioni di euro, per acquistare diversi treni ed ammodernarne altri. Altri 200 milioni di euro saranno destinati anche ad interventi sulle infrastrutture ferroviarie della rete regionale, allo scopo di aumentare in modo significativo i chilometri percorsi dai treni e anche la sicurezza.

Per quanto riguarda il **trasporto pubblico locale**, dal 2001 al 2008 sono stati sostituiti oltre 1.000 autobus: i bus a metano sono passati dal 2% al 18%, mentre i diesel sono scesi dall'85% al 60%; sono stati montati anche filtri antiparticolato su altri autobus. La Regione per il triennio 2008-2010 ha messo a disposizione oltre 30 milioni di Euro per la sostituzione di almeno 150 autobus e filobus con nuovi mezzi a **basso impatto ambientale**.

MOBILITÀ SOSTENIBILE È ANCHE QUESTO...

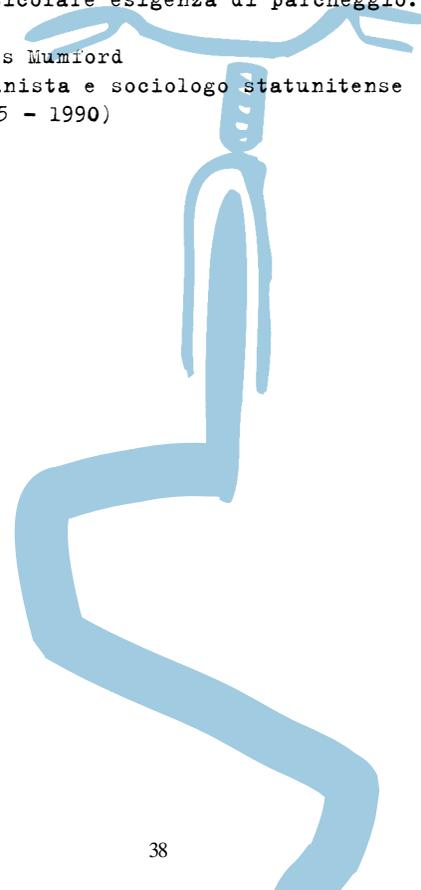
Inquinamento, stress, congestione: sono le conseguenze del traffico veicolare che affligge la maggior parte dei centri urbani, con i ben noti effetti sulla salute dell'uomo e dell'ambiente. Per muoversi nella direzione della "mobilità sostenibile" e per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, la Regione ha avviato, tra le altre iniziative, il **progetto di tariffazione integrata regionale STIMER**. Lo scopo è quello di garantire trasparenza, facilitazione e semplificazione nell'uso del mezzo pubblico e di incentivare di conseguenza la domanda verso questa modalità di trasporto con ricadute positive sull'ambiente.

La prima fase di avvio dell'integrazione tariffaria, che verrà estesa progressivamente a tutta la regione nell'arco del 2010, è stata contraddistinta dai titoli di viaggio:

- ✓ **"Mi Muovo annuale"**, che permette di utilizzare il servizio ferroviario regionale per un percorso prestabilito e di muoversi sulle reti urbane del trasporto pubblico (treni e bus) in tutte le città capoluogo dell'Emilia-Romagna, più Imola, Faenza e Carpi;
- ✓ **"Mi Muovo studenti"**, un abbonamento annuale pensato per gli studenti fino a 26 anni, che consente di viaggiare per un anno risparmiando sia sull'abbonamento ferroviario che su quello dell'autobus, usufruendo di uno sconto dell'8%;
- ✓ **"Mi Muovo Tutto Treno"**, che consente agli abbonati al servizio ferroviario regionale di accedere ai treni Intercity ed Eurostar City.

Lasciamo perdere queste dannate auto
e costruiamo città a misura
di amanti e di amici.
Garantire l'accesso delle auto
private a ogni singolo edificio
nell'era dell'auto per tutti
significa condannare le città
all'auto-distruzione.
Bisogna tornare a pensare alle gambe
come mezzo di trasporto:
cibo come carburante e nessuna
particolare esigenza di parcheggio.

Lewis Mumford
urbanista e sociologo statunitense
(1895 - 1990)



Pistaaaaa!!!

La **mobilità ciclopedonale** è uno degli elementi chiave nelle politiche della mobilità sostenibile della Regione Emilia-Romagna, poiché rappresenta un tipo di spostamento direttamente correlato con l'abbattimento dell'inquinamento ambientale, la sicurezza dei trasporti e il miglioramento della qualità della vita. L'estensione delle **piste ciclabili** della nostra regione è di 4.700 chilometri, con un trend di crescita del 10% relativo alle piste ciclabili dei capoluoghi di provincia che si sviluppano per 1.150 chilometri. Oltre che attraverso la realizzazione di interventi in ambito extraurbano, con funzione di collegamento fra i centri abitati, l'obiettivo è anche quello di **favorire l'uso della bicicletta nelle aree urbane**, mettendo in sicurezza i percorsi ciclabili, migliorando l'integrazione con gli altri mezzi di trasporto e favorendo l'accesso alle stazioni. A questo scopo la Regione ha avviato nel gennaio di quest'anno il sistema integrato di bike sharing "**Mi Muovo in bici**", che consentirà a chi è in possesso dei titoli di viaggio integrati "**Mi Muovo**" anche l'utilizzo del mezzo ecologico per eccellenza, la bicicletta, offrendo la possibilità di prelevare e riporre le bici in una qualunque rastrelliera dislocata nella città. Sulla base di un "patto" siglato insieme ai 12 principali comuni dell'Emilia-Romagna, la Regione acquisterà, grazie ad un contributo di 2 milioni di euro, circa **1.000 biciclette e postazioni** da utilizzare per il servizio di noleggio, mentre i Comuni firmatari dovranno provvedere alle installazioni necessarie vicino alle stazioni ferroviarie e in altri luoghi ritenuti prioritari.

Per approfondimenti
www.mobilitaer.eu
www.ermesambiente.it

Si può vivere senz'auto?

Legambiente ha realizzato un dossier che descrive decine di quartieri in cui si vive senz'auto, storie di successo, futuri possibili. Vienna, Edimburgo, Londra, Friburgo, Malmo, Hannover, Amsterdam e poi esperienze in Cina, Svizzera, Brasile, Florida: in questi luoghi importanti città hanno intrapreso, ciascuna con modalità specifiche e differenti, percorsi che vanno in questa direzione.

Per progettare la città post automobilistica occorre agire su due fronti: prevenire la domanda di mobilità e incentivare le forme di trasporto alternative all'auto privata. Costruire una città a basso tasso di motorizzazione vuol dire dare alle prossime generazioni una città più silenziosa, più salutare, più efficiente, meno alienante, con spazi pubblici più vissuti e più sicuri, con più senso del quartiere e del vicinato. Vuol dire **ridare dignità allo spazio pubblico** e migliorare l'appeal della città per investitori, visitatori, mano d'opera qualificata.



Per approfondimenti
[www.legambiente.eu/documenti/2009/
0126_settimanaAmica_clima/
cittasenzaauto.php](http://www.legambiente.eu/documenti/2009/0126_settimanaAmica_clima/cittasenzaauto.php)

CORIANDOLINE

L'intervento è stato realizzato a Correggio piccola città di circa 23.000 abitanti che eccelle per la molteplicità di politiche sviluppate nei confronti dei bambini. La ricerca ha indagato con molta cura e attenzione le esigenze abitative dei bambini per realizzare abitazioni che rispondessero alle loro aspettative. Destinatari del progetto sono le famiglie che vivono in queste case e che sono state coinvolte in ogni aspetto del processo: ascolto, progettazione e realizzazione. Una partecipazione vera e consapevole, dove ogni attore ha avuto precisi ambiti di competenza e di responsabilità. La partecipazione intesa nel modo più corretto è un percorso organizzato nel quale ogni soggetto interviene per le proprie competenze in modo autorevole e riconosciuto.

Questo significa che ai bambini è stato richiesto di essere bambini e non adulti e architetti. Dal manifesto delle loro esigenze abitative sono emerse **10 indicazioni per la realizzazione delle abitazioni.**

La casa deve essere:

TRASPARENTE *così guardo fuori*
DURA FUORI *sicura*
MORBIDA DENTRO *accogliente*
BAMBINA *a misura di bambina*
GRANDE *che possa accogliere gli amici e le idee*
GIOCOSA *per giocare liberamente*
DECORATA *dove metto tutte le cose più belle*
INTIMA *per potermi ritirare*
TRANQUILLA *non trafficona*
MAGICA *per stupirmi*

Per approfondimenti
www.coriandoline.it

Non ti chiamo sennò inquinò!

Con il termine **elettrosmog** viene indicato l'inquinamento da radiazioni non ionizzanti le cui principali sorgenti artificiali nell'ambiente sono gli impianti per radio-telecomunicazione e i sistemi di produzione, distribuzione e utilizzo dell'energia elettrica.

Sebbene proseguano gli studi per accertare quali siano gli effetti di questo tipo d'inquinamento sui sistemi biologici, deve anche in questo caso valere il principio di precauzione.

Uno degli effetti accertati è l'innalzamento della temperatura dei tessuti attraversati dalle onde elettromagnetiche, con un effetto cumulativo, tanto più grave se ad esservi esposti sono giovani o bambini, i quali assorbono molte più radiazioni degli adulti.

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato un'ampia attività legislativa con l'obiettivo di **salvaguardare la salute dei cittadini**, tutelandoli dai rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico. Vengono disciplinati la localizzazione delle emittenti radio e televisive, degli impianti di telefonia mobile, delle linee ed impianti elettrici.

Per approfondimenti
www.arpa.emr.it/elettrosmog
www.ermesambiente.it

Un buio da salvare

Genera **'inquinamento luminoso'** tutta la luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree a cui è dedicata e se orientata verso l'alto.

Di questo particolare tipo di inquinamento si evidenziano tre effetti principali:

- ✓ **Ambientale:** alterazione dei ritmi circadiani di piante, animali e uomo (ciclo sonno/veglia); alterazione del fotoperiodismo delle piante; perdita dell'orientamento degli animali notturni e migratori;
- ✓ **Culturale:** impossibilità di vedere il cielo stellato, con effetti negativi in particolare sugli studi astronomici;
- ✓ **Economico:** dovuto allo spreco di grandi quantità di energia elettrica.

Attraverso l'approvazione di una legge regionale e delle sue direttive tecniche attuative, che definiscono i precisi requisiti degli impianti di illuminazione esterna, e promuovendo la diffusione degli studi degli osservatori astronomici, l'Emilia-Romagna è impegnata in una serie d'iniziative per la riduzione di questo particolare tipo di inquinamento.

Per approfondimenti
www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/canali/aria.htm



MOLTO RUMORE PER NULLA

I rumore ambientale colpisce un numero elevato di cittadini che lo percepiscono come uno dei maggiori problemi ambientali. Può colpire in maniera sia fisiologica che psicologica, interferendo con attività basilari come il sonno, il riposo, lo studio e la comunicazione. Anche se il **suo impatto sulla salute umana** è noto da tempo, ricerche recenti mostrano che insorge a livelli di rumorosità più bassi di quanto si pensasse e che gli effetti del rumore sono aggravati quando interagiscono con altri fattori di stress ambientale, quali l'inquinamento atmosferico e le sostanze chimiche come nel caso delle aree urbane.

L'Unione europea, con la direttiva 2002/49/CE, ha definito un **approccio comune** per evitare, prevenire o ridurre, gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. L'approccio si fonda sulla determinazione dell'esposizione al rumore ambientale mediante la mappatura acustica realizzata sulla base di metodi comuni, sull'informazione del pubblico e sull'attuazione di piani di azione a livello locale. Con questo approccio la Regione Emilia-Romagna si è impegnata per la realizzazione di un **progetto tecnicamente avanzato** che, oltre al conseguimento dell'obiettivo di ottemperare ai nuovi obblighi di legge introdotti dal decreto di recepimento della direttiva europea, tende a produrre una serie di benefici a lungo termine, quali ad esempio:

- ✓ fornire uno strumento che permetta di identificare il numero di abitanti esposti a rumore inaccettabile/ indesiderato;
- ✓ elaborare strategie che non incrementino i livelli di rumore accettabile;
- ✓ salvaguardare le zone silenziose.

ENERGIE RESPIRABILI

Anche l'attuazione del **Piano energetico regionale** ha prodotto risultati importanti e si pone ancora per il 2010 importanti obiettivi di risparmio di energia e sviluppo di fonti rinnovabili, con relativo calo di emissioni inquinanti in atmosfera. Ne è esempio il bando 2008 alle imprese che ha finanziato 133 progetti, volti soprattutto allo sviluppo del fotovoltaico e all'efficienza energetica dei processi produttivi e degli edifici, con un risparmio di energia stimato all'anno di 20.737 tonnellate equivalenti di petrolio e di 48.110 tonnellate di CO₂.

I risparmi di energia più consistenti si avranno grazie alla certificazione energetica di tutti i nuovi edifici e allo sviluppo di oltre 40 aree produttive ecologicamente attrezzate in regione.

Infine, per il rinnovo delle centraline di monitoraggio - in linea con la nuova Direttiva europea 2008/50/CE che prevede la rilevazione anche dei livelli delle polveri ultrafini (PM_{2,5}) - la Regione ha stanziato 4 milioni di euro dal 2006. La nuova rete è ormai attiva in tutto il territorio e hanno iniziato i rilevamenti dal 2009.

L'Emilia-Romagna è la prima regione italiana a essere in regola con quanto previsto delle norme europee e dal prossimo anno disporrà dei dati per i raffronti.

Fonte
www.ermesambiente.it

MONITER: *INCENERITORI AL MICROSCOPIO!*

Il progetto triennale di monitoraggio degli inceneritori di rifiuti urbani nel territorio dell'Emilia-Romagna (Monitor), promosso dalla Regione e da Arpa, ha l'obiettivo principale di organizzare un sistema di sorveglianza ambientale e di valutazione epidemiologica nelle aree circostanti gli impianti di incenerimento sul territorio. Si tratta, cioè, di:

- ✓ sistematizzare le conoscenze già esistenti, numerose e di rilievo;
- ✓ uniformare le metodologie di monitoraggio ambientale degli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- ✓ acquisire nuove conoscenze relative alle caratteristiche qualitative e quantitative degli inquinanti emessi dagli impianti e presenti in ambiente;
- ✓ integrare conoscenze ambientali e conoscenze epidemiologiche e sanitarie.

Quest'ultimo aspetto, vale a dire la valutazione con un approccio omogeneo dello stato di salute della popolazione esposta alle emissioni degli inceneritori di rifiuti urbani in esercizio sul territorio regionale, rende il progetto Monitor un'attività sperimentale pressoché inedita, non solo in Italia, per dimensione e ampiezza dell'indagine. Attraverso il progetto si studieranno e definiranno inoltre alcuni criteri per l'effettuazione della **Valutazione di Impatto Sanitario (VIS)** di eventuali futuri impianti.

Il progetto prevede anche di approfondire gli **aspetti comunicativi e informativi** relativamente alla tematica studiata, al fine di facilitare la

realizzazione di processi orientati allo sviluppo della partecipazione dei cittadini e al loro coinvolgimento nelle decisioni prese dagli amministratori. In quest'ultimo ambito sono interessanti le iniziative relative al tema dei **conflitti ambientali associati alla presenza degli inceneritori**, che si sono concretizzate in studi, ricerche e iniziative pubbliche di presentazione dei risultati.

Tutte le pubblicazioni del progetto Monitor, una volta validate dal Comitato Scientifico, vengono rese disponibili sul sito web dedicato dove è possibile trovare anche tutti i dettagli del progetto.

www.monitor.it



IL MONITORAGGIO dei POLLINI

È indiscusso il ruolo importantissimo che svolgono le aree verdi nel determinare una buona qualità della vita nelle città: oltre alla funzione estetica, riducono, almeno in parte, l'inquinamento atmosferico, regolano le temperature, riducono l'inquinamento acustico e, non ultimo, offrono spazi ove passare il tempo libero. Altrettanto noti sono, però, anche i problemi arrecati alla salute dovuti alla dispersione dei pollini.

Negli ultimi anni risulta, infatti, aumentato il numero delle persone che soffrono di allergie a causa della presenza, assieme ai pollini, di altre sostanze irritanti (gli inquinanti atmosferici) che non solo rendono tali soggetti più sensibili, ma penetrano nelle vie respiratorie assieme ai pollini stessi. Ad aggravare la situazione, i cambiamenti climatici registrati nell'ultimo secolo che hanno determinato un anticipo nella cosiddetta "stagione pollinica", un prolungamento del periodo di fioritura e il cambiamento nella distribuzione stessa delle piante.

In Emilia-Romagna è attiva dal 1987 una rete di campionamenti per monitorare la concentrazione di pollini delle famiglie botaniche allergeniche presenti nell'aria. Ad oggi vi sono 10 stazioni di campionamento gestite da ARPA Emilia-Romagna, oltre a quelle di proprietà di altri enti. I dati sono consultabili in tempo reale sul sito dell'Agenzia nella specifica pagina che riporta anche utili consigli dell'allergologo per i cittadini.

Per approfondimenti
www.arpa.emr.it

ECOSISTEMA URBANO

È un rapporto sulla vivibilità ambientale dei capoluoghi di provincia italiani, realizzato da Legambiente con la collaborazione preziosa dell'Istituto di ricerche Ambiente Italia. Ecosistema Urbano rappresenta e valuta i carichi ambientali, la qualità delle risorse e la capacità di gestione e tutela ambientale dei 103 comuni capoluogo italiani.

Gli indicatori utilizzati servono dunque a pesare la sostenibilità ambientale della città e quindi, in particolare, il carico che le attività economiche e gli stili di vita generano sulle risorse ambientali e la qualità delle risposte messe in atto. Nel corso degli ultimi anni l'insieme delle città italiane ha mostrato un leggero miglioramento sulla gran parte dei parametri relativi alla qualità ambientale ed alla gestione, mentre sono aumentati i carichi ambientali, in particolare consumi energetici, carburanti e rifiuti.

Più che a stilare una classifica competitiva, questo report serve a "registrare con le statistiche i movimenti in avanti dell'Italia delle città, segnalare le performance migliori per spingere i peggiori a seguirle".

Nell'edizione 2009 registriamo il terzo posto di Parma, il nono di Bologna e il diciottesimo di Ravenna.

Fonte
[www.legambiente.eu/campagne/
ecosistemaUrbano/](http://www.legambiente.eu/campagne/ecosistemaUrbano/)

AMMALARSI di CALDO?

Colpa dei cambiamenti climatici! Basta infatti un aumento della temperatura di appena un grado centigrado e la probabilità di ammalarsi triplica (dall'1 al 3%)! Asma, infezioni polmonari e bronchiti croniche, ma anche problemi circolatori e cerebrovascolari. Le alte temperature incidono non solo sulla circolazione del sangue, ma anche sulla concentrazione nell'aria di sostanze inquinanti, complicando le condizioni di salute di tutti, non solo dei soggetti a rischio. Basti pensare agli atleti delle Olimpiadi di Atene del 2004: hanno dovuto fare i conti con caldo e inquinamento e vedere ridotte le loro prestazioni sportive!

In estate, oltre all'afa e alle alte temperature, anche le elevate concentrazioni di ozono, inquinante tipicamente estivo e molto irritante, concorrono ad aggravare le malattie respiratorie. A peggiorare la situazione si aggiungono la disidratazione della mucosa bronchiale dovuta al caldo e gli sbalzi di temperatura al passaggio da luoghi con aria condizionata e l'esterno. Ma non finisce qui! **I cambiamenti climatici scatenano fenomeni atmosferici che concorrono alla diffusione delle malattie.** La maggiore umidità nelle case dovuta ai fenomeni alluvionali porta alla formazione di muffe e queste a problemi respiratori; si diffondono allergie anche in periodi non tradizionali; cambia la circolazione di malattie da virus e agenti infettivi. Come curare quindi il "mal di caldo"? **Scelte sostenibili e politiche contro i cambiamenti climatici!**

Per approfondimenti
www.arpa.emr.it/calore
www.ersnet.org www.env-helth.org

La zanzara tigre

Chi non ha sperimentato quanto è particolarmente fastidiosa e aggressiva? Infesta città e campagne tra aprile e ottobre, ha abitudini diurne ed è particolarmente aggressiva al mattino e al tramonto quando fa più fresco. È responsabile della diffusione del virus della Chikungunya, una febbre virale di origine tropicale che ha creato problemi in Emilia-Romagna nell'estate del 2007. Sono soprattutto le aree private ad essere interessate dalla presenza della tigre: gli adulti prediligono le aree verdi dove siano presenti piccole raccolte d'acqua, fondamentali per la deposizione delle uova e lo sviluppo delle larve. È contro queste ultime che vengono svolti la maggior parte degli interventi per il controllo delle infestazioni.

Cosa può fare il cittadino per combattere la zanzara tigre?

- ✓ Rimuovere tutti i contenitori nei quali può raccogliersi e ristagnare l'acqua, anche in piccole quantità.
- ✓ Controllare le raccolte da cui non è possibile togliere l'acqua coprendole con un coperchio o con una zanzariera o utilizzando un prodotto larvicida; per i laghetti o le fontane sono molto efficaci anche i pesci rossi e la gambusia!

Comuni, Ausl e Regione, invece, si occupano di:

- ✓ censire e mappare i focolai larvali non eliminabili e i "siti sensibili";
- ✓ eliminare i focolai, impedire la formazione di nuovi;
- ✓ operare i trattamenti adulticidi a carattere straordinario;
- ✓ monitorare i livelli di infestazione;

- ✓ promuovere azioni di divulgazione, educazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza attraverso una campagna di comunicazione strutturata;
- ✓ applicare strumenti normativi e sanzionatori.

La lotta alla zanzara tigre passa anche attraverso una vasta campagna di comunicazione e informazione. Strumento principale della strategia di sensibilizzazione è il sito web www.zanzaratigreonline.it finanziato e promosso dal Servizio Sanitario Regionale e aggiornato costantemente con i dati sul monitoraggio, le novità e i suggerimenti per interventi efficaci.

Azioni di educazione ambientale nelle scuole

Per coinvolgere direttamente i bambini nella lotta alla zanzara tigre, nell'anno scolastico 2009/10 l'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione ha promosso un progetto educativo che:

- ✓ coinvolge circa 17.000 studenti di ben 700 classi di 4a - 5a elementare e 60 comuni del territorio regionale;
- ✓ è gestito dalle Province di Ravenna e Rimini, dai Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Cesena, dalle Ausl di Imola e Forlì;
- ✓ prevede interventi educativi nelle scuole realizzati per lo più da alcuni Centri di Educazione Ambientale della rete regionale INFEA.



IL PROGETTO Città Sane

È promosso dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** e nasce per aiutare le città a perseguire concretamente gli obiettivi di:

- ✓ integrazione tra le politiche di gestione diretta della salute e le politiche strategiche che appartengono ad altri settori dell'attività amministrativa ma hanno un'influenza sulla salute dei cittadini intesa in senso ampio;
- ✓ promozione di uno sviluppo della città fondato sull'equità, sulla sostenibilità e sull'attenzione alla persona, al suo valore e alle sue esigenze;
- ✓ partecipazione dei cittadini alle scelte politiche che hanno un effetto concreto sulla loro vita.

Le parole chiave sono: salute a tutto campo, benessere del singolo come benessere della comunità e ruolo delle città come promotrici di salute. Il quadro di riferimento è quello definito dalla Carta di Ottawa del 1986, in cui l'OMS ha ridefinito il concetto di salute e il suo legame strettissimo con la città.

L'impegno delle Città Sane è quindi quello innanzitutto di promuovere la salute a punto centrale delle proprie politiche, dimostrando di non subire gli eventi e il progresso, ma di essere in grado di guidarli in funzione della promozione della qualità della vita dei cittadini. In secondo luogo, proprio le città sono i luoghi che più facilmente possono stimolare la partecipazione e aprirsi ai contributi della società civile, delle associazioni e dei cittadini per condizionare dal basso la politica regionale, nazionale ed europea.

Il movimento delle Città Sane è presente in tutti

i continenti, ma di quello europeo possiamo essere particolarmente orgogliosi: più di 1.200 città in 30 Paesi europei che oggi lavorano l'una a fianco dell'altra sulle priorità proposte dall'OMS e su temi scelti ad hoc dalle Reti nazionali. In Italia, il progetto Città Sane è partito nel 1995 come movimento di Comuni per poi diventare nel 2001 Associazione senza scopo di lucro che ha attualmente sede a Bologna. Oggi i Comuni che fanno parte della rete sono quasi 100.

I principali progetti e le attività promosse nell'ambito del Progetto Città Sane sono ideati, definiti e co-progettati in stretta collaborazione con Aziende Sanitarie, Amministrazioni Pubbliche, Università, Scuole, Associazioni di categoria e volontariato, realtà economiche e produttive pubbliche e private interessate al tema della promozione della salute, con partenariati attivati secondo le esigenze e le finalità delle azioni.

I temi affrontati sono: fumo, alcool, alimentazione, cuore, diritti, terza età, aids, sicurezza, prevenzione, coesione sociale, benessere fisico, mobilità, diversamente abili, salute mentale, infanzia, adolescenti, disagio, solidarietà sociale e tutto quello che incide ed influenza uno stato di salute inteso non solo a livello medico/sanitario, ma anche sociale, psichico, fisico e relazionale.

Per approfondimenti
www.retecittasane.it
www.who.int/hpr/NPH/docs/ottawa_charter_hp.pdf

Salute e Stili di vita

I fattori che determinano la salute e la malattia in una popolazione vengono in genere distinti in quattro categorie: i fattori genetici e biologici, i servizi sanitari, l'ambiente fisico e sociale e il comportamento individuale (o stile di vita). L'impatto del comportamento individuale sulla morbosità e mortalità da malattie croniche è ormai ben conosciuto.

Ma anche bere, fumare, mangiare, fare l'amore derivano da scelte individuali influenzate chiaramente dai gruppi e dagli ambienti frequentati, dall'origine familiare, geografica o etnica, dal reddito percepito, ecc. Le auto che guidiamo, ad esempio, il modo in cui impariamo a fare uso della strada e l'influenza che una determinata politica dei trasporti ha su di noi, formano parte del nostro "stile di vita" che può avere un impatto negativo sulla nostra salute, come lo hanno le sigarette, l'alcool e l'alimentazione.

L'epidemiologia moderna ha inoltre evidenziato come la maggior parte dei comportamenti non siano distribuiti nella popolazione in modo casuale, bensì siano modellati socialmente e spesso si dispongano a grappoli l'uno con l'altro.

Molte persone che abusano di alcolici sono anche fumatrici e quelle che seguono pratiche alimentari salutistiche tendono anche ad essere più attive fisicamente. I più poveri, coloro che hanno un basso livello di istruzione o sono socialmente emarginati è più probabile che praticino una vasta gamma di comportamenti a rischio e meno probabile che adottino comportamenti favorevoli alla salute.

Fattori sociali contestuali (come il livello di istruzione, lo stato socio-economico, il livello di responsabilità, le risorse personali a disposizione) svolgono quindi un ruolo critico nella adozione e nel mantenimento di comportamenti che influiscono sulla salute. Le possibilità di affrontare i problemi di salute che si incontrano sono in larga parte determinate durante il periodo iniziale dell'esistenza. In altre parole, occorre non sottovalutare in nessuna fase della vita i profondi rapporti che ambiente fisico, sociale e culturale hanno con la dimensione della salute.

Soste nibili

Sicurezza alimentare in Europa

L'Unione Europea si è dotata di una **strategia integrata** per la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali e la salute delle piante nell'ambito degli Stati membri, che permette di:

- ✓ controllare l'intera filiera alimentare ("dalla fattoria alla tavola");
- ✓ garantire efficaci sistemi di controllo e valutare la conformità con le norme Europee all'interno dell'UE e nei Paesi esteri che esportano prodotti verso i Paesi membri;
- ✓ garantire con i Paesi esteri e gli organismi internazionali i rapporti in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali, nutrizione degli animali e salute delle piante;
- ✓ gestire rapporti con l'**Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)**, agenzia indipendente, con sede a Parma il cui ruolo è quello di fornire, in stretta collaborazione con le autorità nazionali, e in aperta consultazione con le parti interessate, consulenza scientifica indipendente nonché una comunicazione chiara sui rischi esistenti e emergenti.

Per approfondimenti
www.efsa.europa.eu/it

http://ec.europa.eu/food/index_it.htm



ALLARME FITOFARMACI!

Molte delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura per assicurare la massima resa dei raccolti (i cosiddetti "fitofarmaci") sono risultate negli anni particolarmente rischiose per la salute dell'uomo. Molte di queste hanno effetti mutageni e cancerogeni, altre modificano i livelli ormonali, altre ancora si accumulano nei nostri tessuti adiposi o in quelli degli animali.

Diversi studi condotti negli ultimi anni hanno dimostrato la **persistenza di fitofarmaci** su gran parte della frutta e della verdura consumate abitualmente, in molti casi oltre i limiti consentiti dalla legge. Dati dell'ISPRA dimostrano la presenza di questi composti nel 57,3% delle acque superficiali e nel 36,6% di quelle sotterranee, le stesse che alimentano gli acquedotti e quindi le acque potabili. Tra gli aspetti più gravi vi è l'alta persistenza dei fitofarmaci nell'ambiente ed il loro effetto tossico cumulativo. Feti e bambini piccoli risultano essere particolarmente sensibili ai loro effetti, in particolare a quelli di natura endocrina, anche a basse concentrazioni.

A questo proposito il Parlamento Europeo si è espresso contro l'impiego diffuso dei fitofarmaci attraverso la direttiva del 13 gennaio del 2009. L'obiettivo è la progressiva riduzione dell'uso dei pesticidi e l'appoggio alle tecniche di agricoltura biologica e di lotta integrata.

Per approfondimenti
www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

Diventa anche tu... MANGIABILE!!!

È sempre più evidente la stretta relazione fra alimentazione e stato di salute, tra tecniche produttive e caratteristiche dell'alimento. Ma cosa sappiamo dei cibi che portiamo a tavola? Se è vero che "siamo quello che mangiamo", sarà il caso di pensarci un po' su... un'alimentazione equilibrata e una costante attività motoria prevengono le malattie e ti fanno stare in forma. Ecco alcuni consigli sempre validi.

Per cominciare, una dieta equilibrata

Mangia un po' di tutto con moderazione. Consuma molta frutta, verdura e alimenti a base di legumi e cereali.

Prenditi tempo, mangia con calma

Consumare pasti frettolosi, masticando poco e restando in piedi, nuoce alla digestione.

Bevi molto

La bevanda ideale è l'acqua: non apporta calorie e contiene sali minerali indispensabili alla nostra salute. Usa l'acqua del rubinetto: è controllata e sempre disponibile, senza inutile spreco di energia nel trasporto di bottiglie.



Scarta gli alimenti "spreconi"

Molti prodotti alimentari giungono fino a noi dopo lunghi viaggi su mezzi inquinanti, con enormi consumi di energia. Cerca anche di risparmiare sugli imballaggi, acquistando prodotti sfusi o confezioni formato famiglia.

Acquista prodotti locali

Se vuoi essere certo di cosa mangi, compra alimenti legati al territorio, o come si dice, "a chilometri zero", ovvero prodotti vicino a te.

Consuma prodotti di stagione

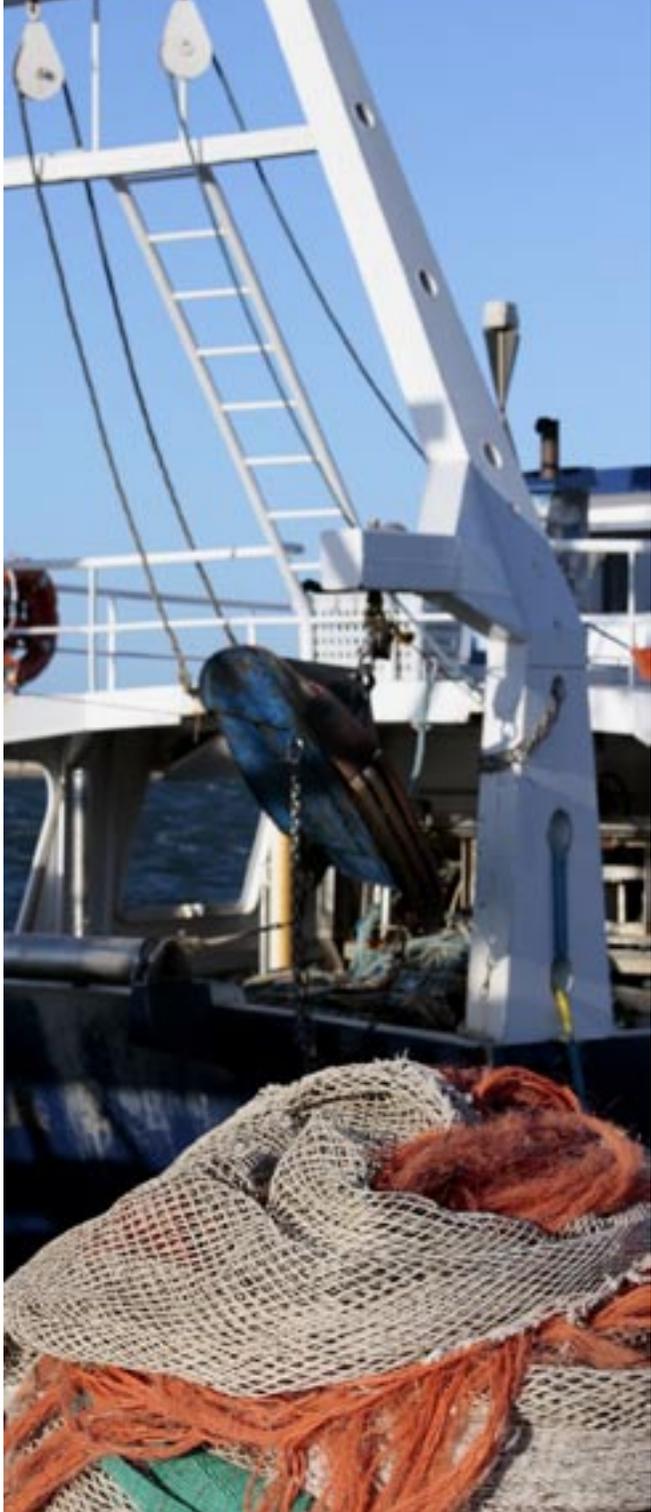
Frutta e verdura fuori stagione consumano una grande quantità di energia per la loro produzione e conservazione.

Sotto il vestito niente

Meglio una bellissima mela trattata con prodotti chimici o una mela più bruttina ma saporita e coltivata secondo natura? Se non vuoi fermarti alle apparenze, prova le produzioni integrate e quelle biologiche.

Per approfondimenti
www.alimenti-salute.it
www.er-consumabile.it
www.ermesagricoltura.it





MANGIAMOLI giusti: salute e sostenibilità AMBIENTALE ANCHE a TAVOLA!

Mangiare pesce, si sa, è fondamentale per una dieta equilibrata. Spesso però, inconsapevolmente, attraverso la scelta di una specie piuttosto che l'altra mettiamo gravemente a rischio la nostra stessa salute, o quella degli ecosistemi marini e costieri.

Due regole fondamentali debbono guidare l'acquisto responsabile:

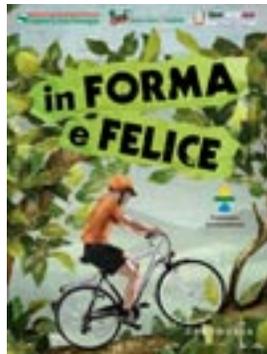
- ✓ preferire le specie nostrane, in particolare le cosiddette specie neglette quali il pesce azzurro (acciuga, sarda, sardina, aguglia, sgombro) e la palamita;
- ✓ evitare specie quali il tonno rosso, i gamberi tropicali, il pesce spada: alcune sono specie a rischio di estinzione, altre derivanti da pratiche di pesca e allevamento non sostenibili per gli ecosistemi marini e costieri. Alcuni di questi (e in generale i pesci di grandi dimensioni e a ciclo vitale lungo), inoltre, accumulano nei tessuti durante la loro vita grandi quantità di sostanze tossiche presenti oggi nelle acque marine, rappresentando così un rischio non indifferente per la salute di chi li consuma.

Fonte
www.slowfood.it

Bike AND GO! IN SELLA ALLA NATURA

Coniugare sport, sana alimentazione, ambiente e parchi: questo l'obiettivo del progetto Bike&Go! realizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Comune di Cervia e la Fondazione CerviaAmbiente e finanziato dal Ministero della Gioventù. L'iniziativa, con il ciclista e commentatore RAI Davide Cassani come testimonial, promuove l'uso della bicicletta tra i giovani facendo conoscere percorsi sicuri ed offerte turistiche dei nostri parchi ed educa ad un'alimentazione equilibrata, con l'utilizzo di prodotti biologici e solidali che insieme allo sport contribuiscono ad una sana crescita. Le numerose "pedalate" organizzate hanno permesso di conoscere e vivere meglio i parchi e le riserve naturali.

"In forma e felice", la divertente guida dedicati ai temi del progetto e a chi fa sport a livello amatoriale o professionistico, è stata distribuita in migliaia di copie. I diversi incontri e forum formativi hanno coinvolto Parchi, Associazioni sportive, studentesche ed ambientaliste, Centri di Educazione Ambientale, Società sportive, Comuni e cooperative sociali.



www.ermesambiente.it

SALUTE e BENESSERE TERMALE IN EMILIA-ROMAGNA

Le Cure Termali sono terapie naturali riconosciute e convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale e sono utili per contrastare e prevenire numerosi disturbi che interessano adulti e bambini. Nei 21 Centri Termali dell'Emilia-Romagna è possibile affidare il proprio benessere alle proprietà benefiche delle acque termali, acque millenarie che curano e proteggono, un rimedio naturale che unito all'esperienza e alla competenza della medicina termale, si prende cura del corpo e della mente.

Un soggiorno alle Terme dell'Emilia-Romagna rappresenta una piacevole pausa all'insegna del relax, della salute e del benessere in ambienti naturali di grande qualità ambientale. Le Terme dell'Emilia-Romagna vantano due tipi di acque farmacologicamente attive: le acque salsobromoiodiche, dall'azione antinfiammatoria, decongestionante e stimolante, e le acque sulfuree, preziose soprattutto nel campo inalatorio. Si tratta di acque molto efficaci per la cura, la prevenzione e la riabilitazione dell'apparato respiratorio, di quello locomotore e del sistema vascolare periferico, nonché per la cura della sordità rinogena, di affezioni gastroenteriche, cutanee, e di alcuni disturbi ginecologici.

Per approfondimenti
www.termemiliaromagna.it



AMBIENTE IN FUMO



Nel mondo ogni anno vengono sacrificati **2,5 milioni di ettari di foresta per produrre e seccare il tabacco!** Uno studio recente dell'OMS ha concluso che nei Paesi in via di sviluppo circa il 5% del disboscamento generale è dovuto alla coltura del tabacco. Così il Malawi (Africa) ha già distrutto un terzo delle sue foreste, mentre la Tanzania abbatte il 12% dei suoi alberi ogni anno per la produzione del tabacco.

Questa deforestazione accelera la distruzione del suolo, porta alla desertificazione, mette a rischio oltre 2 milioni di specie animali, mette in crisi intere comunità locali, che vivono e lavorano in queste zone.

Nelle coltivazioni di tabacco vengono effettuate in soli 3 mesi ben 16 applicazioni tra pesticidi, fertilizzanti e antiparassitari con sostanze altamente tossiche, il cui uso provoca:

- ✓ avvelenamento dei suoli, delle acque, degli animali;
- ✓ intossicazioni acute nell'uomo nelle aree in cui i pesticidi vengono usati più frequentemente;
- ✓ aumento delle nascite di neonati con malformazioni.

Queste sostanze, inoltre, uccidono gli insetti che si cibano di larve di zanzare responsabili della diffusione della malaria, provocando un riacutizzarsi di questa malattia.

Fonte

www.fumo.it/medico/focus/impatto

Dieci consigli PER SMETTERE

Per superare la voglia di fumare sono utili alcuni accorgimenti.

1. Smetti completamente da un giorno all'altro.
2. Elimina ogni pacchetto di sigarette, ogni accendino e tutti gli oggetti che possono ricordarti il fumo.
3. Cerca l'aiuto e il sostegno dei familiari e dei colleghi di lavoro.
4. Individua tutte le circostanze che associavi alla sigaretta (caffè/sigaretta, pausa lavoro/sigaretta, TV/sigaretta) e mantieni alta la tua attenzione in queste occasioni. Impara ad affrontarle in modo nuovo, scoprendo altri motivi di piacere.
5. Se la voglia di fumare è forte (la "crisi", in realtà, dura solo 3-5 minuti), bevi molta acqua, fai alcune profonde inspirazioni e ricorda le ragioni che ti hanno indotto a smettere.
6. La difficoltà a rilassarsi o a concentrarsi e altri disturbi sono legati alla dipendenza da nicotina e durano poche settimane. Vengono ridotti dalla terapia con farmaci: chiedi consiglio al tuo medico di fiducia, al farmacista o al locale Centro antifumo (un'adeguata terapia raddoppia la probabilità di successo).
7. Cerca di frequentare ambienti in cui non si fuma e di evitare per i primi tempi la compagnia di fumatori.
8. Aumenta l'attività sportiva o motoria. Mangia

leggero, consuma molta frutta e verdura, evita alcool e caffè.

9. L'eventuale tendenza a ingrassare può essere tenuta sotto controllo: è dovuta per lo più al fatto che si tende a sostituire la sigaretta con il cibo.

10. È vero che la maggior parte dei fumatori smette solo dopo alcuni tentativi, ma ricorda che ogni tentativo è diverso dal precedente e potrebbe essere quello buono.



... e se non fumi per 4 settimane vinci!

Le Aziende Sanitarie di Modena, Associazione Gli Amici del Cuore e Lega Italiana Lotta contro i Tumori organizzano un vero e proprio concorso rivolto ai fumatori maggiorenni della provincia per offrire loro uno stimolo in più, divertente e coinvolgente, nella lotta contro il fumo. E i risultati ci sono!

Secondo un'indagine condotta su un campione di partecipanti il 20% degli iscritti non ha ripreso a fumare. Sigarette al bando per tutto il mese di maggio per quanti si iscriveranno al concorso tra marzo e aprile.

Per approfondimenti
www.scommettichesmetti.it

Io viaggio sicuro!!!

Niente di più bello di un viaggio alla scoperta di lontani Paesi esotici. Oggi è facile e alla portata dei più ma... occhio alla salute! Virus e batteri sconosciuti al sistema immunitario di noi occidentali attendono il viaggiatore incauto e spesso tornano a casa con lui.

Cosa fare allora per viaggiare in sicurezza ed evitare complicazioni?

✓ Prima di partire è bene consultare il proprio medico per un accertamento generale dello stato di salute e prepararsi ad affrontare i fattori di rischio propri della tipologia del viaggio (lavoro, turismo, studio, ecc.) e della nostra meta: influiscono sui fattori di rischio, stagione, luogo e durata della permanenza, itinerario.

✓ Fondamentali le profilassi (come quella antimalarica) e le vaccinazioni (febbre gialla, epatite, difterite e tetano) in funzione della località prescelta.



✓ Al rientro poi sarà fondamentale identificare e trattare tempestivamente l'eventuale malattia "importata" per evitarne la diffusione.

✓ Non ultime le indicazioni dietetiche: sbucciare sempre la frutta e evitare di mangiare cibi crudi, verdura compresa; bere sempre acqua confezionata; infine, evitare di acquistare cibo da venditori ambulanti: metodi di cottura e conservazione potrebbero non essere sicuri.

Per approfondimenti

www.epicentro.iss.it/problemi/viaggiatori



POSSO FARE IL BAGNO?

Le acque dei litorali di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara sono sotto la lente dei microscopi di Arpa Emilia-Romagna. La Regione, già a partire dal 1992, ha individuato 96 stazioni di campionamento lungo la costa (ben 120 km di litorale regionale), posizionati in particolare presso le foci dei fiumi, gli scaricatori di piena del riminese e i porti canali.

A questo complesso sistema di monitoraggio è stata dedicata un'intera sezione del sito web dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente. In primo piano le mappe provinciali e i risultati dei campionamenti, con indicazione della balneabilità o meno dei tratti in questione. Qui si possono trovare anche gli approfondimenti sulle metodologie di prelievo e analisi, le normative relative alle acque ad uso ricreativo, il meteo marino e link di approfondimento.

Per approfondimenti
www.arpa.emr.it/balneazione



CHE “FOTOTIPO” SONO?

Se vi fate questa domanda forse non siete dal fotografo, ma vi state piuttosto accingendo a partire per il mare. Ognuno di noi, infatti, appartiene ad uno dei quattro gruppi o “fototipi” a ciascuno dei quali corrispondono caratteristiche specifiche di pelle, colore di occhi e di capelli. Si va dal fototipo A (pelle molto chiara, occhi chiari e capelli biondo o rossi) che richiede un'attenzione particolare se non addirittura di evitare il sole, al fototipo D, delle persone con pelle bruno-olivastra, capelli e occhi scuri. Sebbene il sole sia fondamentale allo sviluppo e alla crescita della vita sulla terra, i suoi raggi hanno radiazioni, definite Ultraviolette (UV A-B-C), che possono essere pericolose qualora vi si esponga senza le dovute accortezze.

Usando poche e semplici regole è possibile evitare gli effetti indesiderati dell'esposizione al sole:

- ✓ prepararsi gradualmente alla tintarella, cominciando sempre applicando una crema solare, regola che vale per tutti i fototipi;
- ✓ evitare di mettersi al sole a caccia della “tintarella perfetta” nelle ore centrali della giornata, quelle, cioè, durante le quali i raggi UV arrivano con la massima intensità;
- ✓ usare anche schermi “fisici”: maglietta, occhiali e cappello. Le creme solari, infatti, non garantiscono la massima protezione.

Per approfondimenti
www.arpa.emr.it/pubblicazioni/UV

Ambiente e salute al lavoro

La crescente attenzione dei cittadini ai problemi della salute ed alle relazioni fra ambiente e salute è alla base del miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva, in famiglia e sui luoghi di lavoro, a scuola e sulla strada.

La cultura della prevenzione sta progressivamente conquistando il posto che le spetta nel panorama della società contemporanea e numerosi sono i siti che affrontano temi legati alla salute, alla prevenzione e alla cura.

Per migliorare la prevenzione e la salute è **necessaria la collaborazione di tutti i soggetti**, pubblici e privati: dalle imprese, che devono impegnarsi nell'applicare le nuove normative, alle organizzazioni sociali, che devono concorrere a promuovere la cultura della sicurezza e della salute, alle istituzioni pubbliche, che devono attivarsi per rendere sempre più efficace l'azione di promozione e di controllo a salvaguardia della salute dei cittadini.

La sfida, per tutti, è quella di riconvertire processi produttivi, prodotti realizzati e servizi resi, in termini di autentica sostenibilità ambientale che, mai come oggi, si coniuga in termini positivi con le tematiche dell'innovazione e della competizione globale.



PREVENZIONE ON LINE

Sul **portale regionale dell'ambiente**, una pagina interamente dedicata alle attività e alle iniziative di prevenzione, per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Due gli ambiti principali:

Ambiente e salute

Diversi link danno accesso a siti di approfondimento. Si parla di prevenzione, dei piani regionali per la salute nonché di quelli per la protezione dall'amianto in Emilia-Romagna, inoltre tutti gli approfondimenti sul tema grazie a link ai siti europei e internazionali.

Sicurezza sul lavoro

Qui i siti istituzionali nazionali e regionali su prevenzione e aziende a rischio rilevante e portali di approfondimento e informazione su ambiente, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Da qui, inoltre, è possibile raggiungere direttamente **SaluteER**, il Portale del servizio sanitario regionale e quello al Centro regionale di documentazione sulla salute.

www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/canali/prevenzione.htm
www.saluter.it

Molto interessanti anche il sito web **Diario per la Prevenzione** e il relativo Magazine, promossi dall'Area Ambiente e Salute della CGIL Emilia-Romagna con l'obiettivo di socializzare notizie, documenti e informazioni utili allo sviluppo della partecipazione per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita.

www.diario-prevenzione.it

IN FORMA, UN GRADINO ALLA VOLTA

Promuovere una regolare attività motoria negli ambienti di lavoro, cominciando dall'utilizzo delle scale negli uffici pubblici: è questa la finalità delle due campagne di comunicazione "Sali le scale, sale la salute" a cura dell'Azienda USL di Cesena e "Usa le scale" promossa dall'Azienda USL di Modena.

Fare attività fisica moderata per almeno 30 minuti al giorno, tutti i giorni, è raccomandato per star bene e mantenere un buono stato di salute. Fare le scale anziché prendere l'ascensore, quindi, è un modo semplice per aumentare il movimento quotidiano e migliorare la salute. E risparmiare energia!

Salire le scale...

- ✓ aumenta la capacità aerobica e aumenta la potenza muscolare delle gambe favorendo la prevenzione degli infortuni, frequenti nelle persone anziane;
- ✓ aiuta a combattere la perdita di calcio nelle ossa riducendo il rischio di osteoporosi;
- ✓ migliora la concentrazione di colesterolo "buono" nel sangue;
- ✓ è un ottimo modo per ridurre lo stress quotidiano;
- ✓ per fare pochi piani, salire le scale è il mezzo più veloce.



DISTRIBUTORI di SALUTE

Anche la pausa nella giornata lavorativa si può trasformare in un modo per prendersi cura di sé e restare in salute: il distributore automatico diviene occasione per fare scelte alimentari corrette e consapevoli. Accanto alle solite merendine e caffè, nei distributori automatici delle aree ristoro delle aziende che hanno partecipato alla sperimentazione **“Scegli la salute”**, impiegati ed operai, dirigenti e collaboratori hanno trovato macedonie di frutta, ortaggi, panini al prosciutto confezionati in giornata, succhi di frutta al 70% e snack con il parmigiano.

Il progetto nato dalla collaborazione dell'**Azienda USL di Modena e di Buonristoro Vending Group**, con il patrocinio di Confindustria Modena, in coerenza con le richieste dei consumatori di una maggiore attenzione alla tipologia e alla qualità degli alimenti proposti dalla distribuzione automatica, ha reso facilmente accessibili nelle aziende prodotti salutari. È stata così offerta concretamente la possibilità di seguire le raccomandazioni degli esperti di consumare frutta e verdura ogni giorno e preferire alimenti freschi e, possibilmente, provenienti da filiera corta. Le verifiche effettuate hanno messo in luce il giudizio positivo dei consumatori (circa l'80% degli intervistati) sui prodotti salutari che hanno trovato un ampio spazio sul totale complessivo dei prodotti erogati (oltre il 30%).

Per approfondimenti
www.ppsmodena.it



‘COOPREVENZIONE’

Progetto innovativo che si propone d'introdurre in azienda un piano di educazione primaria alla salute, come estensione del concetto di mutualità, che si diffonde, quindi, anche alla sfera sociale e al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori. Si pone quindi **l'obiettivo di sensibilizzare i lavoratori sull'importanza della prevenzione come modello culturale**, in considerazione del fatto che buona parte delle patologie oncologiche derivano da stili di vita e abitudini alimentari non corretti, sui quali è possibile intervenire.

Suoi promotori sono la Legacoop Forlì-Cesena in collaborazione con l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori (IRST) e con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Forlì-Cesena (LILT), realtà impegnate nella prevenzione primaria e secondaria, nella ricerca e nell'attenzione verso il malato oncologico, con attività di educazione sui corretti stili di vita e sulla diagnosi precoce. Ai partecipanti si propone una **formazione mirata** che verrà svolta da:

- ✓ uno psicologo su tematiche comportamentali: cosa possiamo fare per migliorare i nostri stili di vita, quanto possiamo agire sul nostro senso di autoefficacia;
- ✓ un oncologo su tematiche di natura medica: come nascono i tumori, quale incidenza hanno, come si possono prevenire;
- ✓ un nutrizionista su tematiche alimentari: quali cibi preferire e perché, come migliorare la propria dieta in funzione antitumorale.

Per approfondimenti
www.legacoop.fc.it/cooprevenzione

Sostenibilità negli ambienti di lavoro

Ogni ente può intervenire nel proprio assetto organizzativo-produttivo per ridurre l'impatto ambientale. Il risparmio energetico rappresenta sicuramente un'opzione irrinunciabile e concorre a realizzare più di un obiettivo.

In tal senso l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute ha previsto di raggiungere specifici risultati legati alla sostenibilità ambientale e li ha inseriti tra gli

obiettivi assegnati ai direttori generali delle aziende sanitarie. Il **'Patto per l'uso razionale dell'energia'** è lo strumento che rappresenta la concreta volontà di agire, grazie al coinvolgimento di oltre 60.000 operatori regionali della sanità in un processo di formazione (e assunzione) di comportamenti virtuosi per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Per raggiungere i risultati attesi, centrale è il passaggio dalla logica del singolo Energy Manager a quella di un sistema integrato di gestione dell'energia (Energy Management System) con l'obiettivo di intervenire fin dal processo di produzione dei servizi.

**io SPENGO
io SPRECO**

**IL SERVIZIO
SANITARIO REGIONALE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Campagna per l'uso
razionale dell'energia:

**10 BUONE
ABITUDINI
DI CONSUMO
RESPONSABILE**

Regione Emilia Romagna

Le dieci buone abitudini di consumo responsabile

- 1 Teniamo chiuse le finestre nei locali climatizzati
- 2 Spegniamo luci e condizionatori all'uscita dal lavoro
- 3 Moderiamo la temperatura sia d'estate che d'inverno
- 4 Non copriamo termosifoni e termoventilatori con oggetti o arredo
- 5 Chiudiamo correttamente i rubinetti e, se possiamo, usiamo acqua fredda
- 6 Spegniamo il computer e le apparecchiature all'uscita dal lavoro
- 7 Usiamo il PC in modalità di risparmio energetico
- 8 Stampiamo solo documenti strettamente necessari e, quando possiamo, in fronte/retro
- 9 Preferiamo le scale all'ascensore
- 10 Facciamo e promuoviamo la raccolta differenziata (carta, plastica, toner, lattine)

Per informazioni o segnalazioni:
www.saluter.it/iospengolospreco

LIBERI DALL'AMIANTO!

Ignifugo, termoisolante, fonoassorbente e flessibile: l'amianto per molto tempo è stato considerato un ottimo materiale per l'industria e l'edilizia, dapprima ignorandone la pericolosità, poi sottovalutandola.

Come risultato, la malattia e la morte di tante persone, soprattutto lavoratori di stabilimenti e cantieri che per anni ne hanno inalato le fibre cancerogene. **Dal 1992 l'amianto in Italia è vietato per legge. È vietato estrarlo, importarlo, esportarlo, commercializzarlo e produrlo.** Questo però non significa che l'asbesto, altro nome per indicare l'amianto, rappresenti solamente un problema del passato. Le conseguenze del suo utilizzo si ripercuotono sul presente. E soprattutto sul futuro.

Fino agli anni Settanta ha avuto un larghissimo utilizzo industriale nella produzione di un gran numero di oggetti di uso quotidiano, nell'edilizia, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro e di vita di tante persone. Cose, strumenti, ambienti, costruzioni e, in misura minore, abitazioni, che possono essere ancora in uso, così che il contatto con l'amianto è ancora possibile. Inoltre le malattie provocate dall'esposizione a fibre del minerale possono insorgere anche molti anni dopo il contatto.

Fondamentale, quindi, il censimento, la mappatura e soprattutto la bonifica delle aree in cui sono ancora presenti materiali contenenti amianto. Nella maggior parte dei casi si tratta di luoghi di lavoro, aree industriali, capannoni, edifici dotati di coperture o coibentazioni in cemento-amianto, in cui le imprese ancora praticano la loro attività. Proprio per favorire

la qualificazione ambientale e garantire sempre di più ai lavoratori ambienti sicuri e garanzie della salute, la Regione ha messo a disposizione con un nuovo bando 4 milioni e 100 mila euro concedendo alle imprese contributi fino a 200 mila euro per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai luoghi di lavoro. **Una concreta azione di sostegno per lo sviluppo sostenibile e il benessere dei lavoratori.**

L'iniziativa, prevista dal Piano di azione ambientale approvato alla fine del 2008, fa seguito al bando emanato nel 2004 e che fino ad ora ha già finanziato 199 interventi. Un successivo percorso di confronto con il Tavolo dell'imprenditoria e le principali associazioni economiche regionali ha portato a condividere le linee guida del nuovo intervento, che sviluppa due obiettivi molto importanti:

- ✓ incentivare quelle imprese che vogliono migliorare la qualità del proprio insediamento produttivo, aumentando la sicurezza dei lavoratori;
- ✓ rimettere in moto l'economia grazie anche ad interventi volti a uno sviluppo davvero compatibile con l'ambiente.

www.ermesambiente.it

Sito web ad accesso libero riferito a tutto ciò che concerne il tema delle migliori pratiche disponibili che consentono di diminuire l'impatto ambientale. Realizzato da ERVET per conto della Regione Emilia-Romagna, rappresenta una fonte di informazioni sulle soluzioni industriali innovative a ridotto impatto ambientale, con l'obiettivo di agevolarne l'applicazione e stimolare il confronto tra i diversi soggetti coinvolti, incoraggiando un approccio di prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento.

Nella sezione '**Soluzioni tecnologiche**' offre una rassegna di tecniche e tecnologie ambientali cui fare riferimento per la riduzione dell'inquinamento, sia preventive utilizzate a monte del ciclo di produzione che di abbattimento degli inquinanti "end of pipe" (di fine ciclo).

Nella sezione '**Vetrina fornitori**' si trova uno spazio dedicato ai fornitori di tecnologie ambientali che vogliono promuovere la propria azienda e i propri prodotti.



Infine nella sezione '**Casi studio**' si può trovare un'area per la condivisione di esperienze pratiche sviluppate dalla ricerca e applicabili al sistema industriale: la sezione si alimenta grazie alle segnalazioni di centri di ricerca, università, imprese, dediti all'innovazione tecnologica.



Per approfondimenti
www.tecnologiepulite.it



SALUTE IN CAMPO

Si potrebbe pensare che la vita all'aria aperta renda immuni dalla maggior parte delle malattie che tendono ad affliggere i cittadini, ma non è così. L'utilizzo di antiparassitari e anticrittogamici, ampiamente diffuso negli ultimi decenni, genera non solo problemi circa la salubrità dei prodotti agricoli, ma è altresì causa di una serie di patologie che interessano gli operatori del settore.

Tra i vari impieghi, quello nei settori agricolo e zootecnico si presenta particolarmente critico quanto a conoscenza e quantificazione delle malattie specifiche. La maggior parte delle aziende sono, infatti, a conduzione familiare, con un'alta percentuale di lavoratori anziani, quindi ufficialmente non più in età lavorativa, stranieri o stagionali, pertanto di difficile identificazione e monitoraggio.

Nasce quindi da **un accordo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL** un progetto che prevede lo studio approfondito delle patologie legate a questa realtà lavorativa, col proposito anche di creare una metodologia d'indagine e stimolare l'attenzione delle istituzioni verso il problema.

Per approfondimenti
www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/servizi_impresa/sicurezza_agricola

AMBIENTE, Salute e TECNOLOGIA

L'Istituto Indiano di Tecnologia di Kanpur ospita nella primavera del 2010 la Conferenza Internazionale su Ambiente, Salute e Tecnologia. Vi partecipano esperti impegnati nella ricerca sulla salute pubblica nei settori della medicina, ingegneria e biologia. Obiettivo della conferenza è quello di creare un'interfaccia tra queste diverse discipline, formulare e condividere idee per lo sviluppo di nuove tecnologie e ricerche.

I temi affrontati:

- ✓ qualità dell'aria, ambiente di lavoro e salute;
- ✓ acqua, inquinanti e salute;
- ✓ patologie legate all'ambiente, loro trattamento e prevenzione;
- ✓ genomica e salute, tecnologie di riparazione;
- ✓ il ruolo della tecnologia dell'informazione.

L'evento si tiene presso il Center of Environmental Science & Engineering (CESE) dell'Istituto Indiano per la Tecnologia. Il Centro è stato concepito come una struttura per la ricerca interdisciplinare, ove trovano integrazione ingegneria, scienza e medicina verso lo sviluppo tecnologico e la creazione di competenze in settori relativi alle questioni ambientali.

Per approfondimenti
www.iitk.ac.in

VIII Conferenza scientifica internazionale: SALUTE, LAVORO e RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'evento è organizzato dall'Associazione Italiana Igienisti Industriali (AIIDII) per conto dell'Associazione Internazionale di Igiene Industriale (IOHA) in collaborazione con INAIL e l'Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPELS). Si terrà a Roma, presso l'Università Urbaniana, dal 28 settembre al 2 ottobre 2010.

In questo contesto, esperti internazionali si riuniranno per discutere le strategie di responsabilità sociale per la decade 2010-2020 per la definizione di quei metodi e strumenti di igiene industriale necessari in Paesi caratterizzati da diversi livelli di sviluppo industriale e per discutere gli attuali rischi del lavoro in relazione alle nuove tecnologie emergenti e ai diversi scenari sociali.

Per approfondimenti
www.ioha2010.org





A misura di bambino

Noi adulti abbiamo due modi per impegnarci nella costruzione di un mondo a misura di bambini e bambine. In primo luogo assumendoci pienamente la responsabilità di fare le scelte più corrette rispetto ai diritti dell'infanzia di oggi e delle generazioni future, in quanto amministratori pubblici, professionisti e operatori attivi nei diversi campi della produzione, dei servizi e del sapere, genitori, cittadini responsabili nei loro comportamenti quotidiani e nelle scelte di vita, capaci di influenzare gli orientamenti della vita sociale e politica. In altri termini, sappiamo che cosa andrebbe evitato e che cosa occorre fare per proteggere la salute e il benessere dei nostri figli e l'ambiente dove vivono e vivranno. Non è semplice, ma sappiamo come si può fare e sappiamo che si può fare.

In secondo luogo abbiamo la possibilità di accompagnare bambini e ragazzi a divenire protagonisti responsabili della loro vita, ora, aiutandoli a crescere e a divenire cittadini competenti ed esigenti. Questa prospettiva implica la disponibilità e la capacità del mondo adulto di creare spazi di partecipazione autentica, in cui bambini e ragazzi imparino a prendere la parola e, con essa, le competenze della cittadinanza democratica, il desiderio e la capacità di agire per la tutela dell'ambiente con la gioia e l'ottimismo che la loro età richiede, di proteggere e mantenere la loro salute, di riconquistare alla vita sociale e culturale lo spazio pubblico delle loro città, percorrendola a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici.

*Valter Baruzzi
Dir. scientifico Associazione CAMINA,
Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza*

I più piccoli rischiano di più

Non c'è dubbio che nel suo insieme la salute dell'infanzia in Italia e in Europa è significativamente migliorata negli ultimi decenni, grazie al miglioramento delle condizioni di vita e la maggiore diffusione di misure preventive. Accanto a questo contesto generale, c'è una crescente preoccupazione intorno agli effetti sulla salute dei bambini prodotti dalle contaminazioni ambientali. Numerosi dati scientifici confermano che i bambini, a causa delle loro caratteristiche biologiche e comportamentali (sebbene in misura diversa a seconda dell'età), **sono maggiormente esposti all'inquinamento** atmosferico, a quello dell'acqua e del cibo, all'inquinamento nei vari edifici.

Alcuni aspetti della moderna organizzazione delle città, come la **mobilità**, influenzano la qualità della vita attraverso l'inquinamento atmosferico, la ridotta attività fisica (che facilita l'obesità), il rumore, gli incidenti e l'isolamento sociale che spesso consegue alla mancanza di adeguati spazi urbani. Tutti i bambini soffrono delle conseguenze delle esposizioni ambientali sulla salute, ma quelli di condizione socio-economica più debole sono quelli a maggior rischio.

L'esposizione a inquinanti ambientali può causare malattie gastrointestinali, respiratorie, difetti congeniti e disordini dello sviluppo neurologico. La malnutrizione è ancora un problema per alcuni gruppi di popolazione, ma allo stesso tempo emerge con particolare gravità una vera e propria epidemia di **obesità infantile**, associata ad un'alimentazione eccessiva, inadeguata e ad una scarsa attività fisica.

Da ultimo si osserva nella comunità scientifica una crescente preoccupazione per i potenziali effetti tossici a lungo termine di tipo cancerogeno, neurotossico, immunotossico, genotossico e neuroendocrino di molti agenti fisici e chimici, largamente presenti nell'ambiente e a cui possono essere esposte **donne in gravidanza** e bambini.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sta lavorando con i Paesi membri per promuovere l'adozione di un Piano d'Azione Europeo per l'Infanzia e l'Ambiente che miri a catalizzare, sulla base delle evidenze scientifiche già oggi disponibili, interventi sul piano internazionale, nazionale e locale a difesa della salute. Questo complessivo sforzo della comunità di sanità pubblica necessita, per il suo successo, della collaborazione degli operatori sanitari, di una più **adeguata informazione scientifica** che faciliti una migliore comprensione dei rischi e di un'efficace comunicazione con le famiglie.

da Ambiente e Infanzia in Italia, Verduci Editore, 2004

Roberto Bertollini

*Dir. Organizzazione Mondiale della Sanità
Ufficio Regionale per l'Europa*

Io vado a scuola COL PIEDIBUS!!!

I **Piedibus** non è un autobus, ma svolge altrettanto bene il suo lavoro: si tratta di una forma di mobilità alternativa dedicata principalmente agli scolari per raggiungere la scuola a piedi, per educare ad una cultura ambientale e salutistica. In pratica, i bambini, anziché prendere l'autobus o lo scuolabus, alla fermata si aggregano ad una comitiva guidata da alcuni addetti fino a scuola, e viceversa al ritorno a casa. Il Piedibus è organizzato come un vero autobus, con linee, fermate, orari, autista, controllore e regolamento: "trasporta" i bambini dalla fermata più vicina a casa fino a scuola in modo sicuro, ecologico e salutare: c'è l'autista, il controllore, i passeggeri... ma non ci sono posti a sedere!

Il progetto nasce con lo specifico scopo di combattere il **crescente fenomeno dell'obesità infantile**, e si è rivelato utile anche per promuovere la socializzazione e l'autostima dei bambini e - cosa non secondaria - ridurre il traffico veicolare nei pressi delle scuole. In Regione è partito in una serie di Comuni della provincia di Parma, grazie ad un finanziamento provinciale dedicato ai progetti di mobilità sostenibile per i percorsi casa-scuola. Da allora esperienze di questo tipo si sono moltiplicate in diverse città della regione che hanno già visto attraversare le loro strade da piccole flotte di bambini accompagnati da



volontari, nonni o genitori, grazie a diversi progetti promossi da Enti Locali o altri soggetti, spesso in collaborazione con i Centri di Educazione Ambientale (CEA) della Rete INFEA.

Città in Movimento, ad esempio, è un Progetto biennale di Educazione alla Sostenibilità, promosso dall'Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini e realizzato dal CEA Anima Mundi, che ha permesso a 17 scuole del territorio di confrontarsi attivamente e di attivarsi civicamente per migliorare il proprio rapporto con la mobilità.

Sono 24 le scuole primarie reggiane che hanno aderito all'edizione 2008/2009 dell'iniziativa **"Raccogliamo miglia verdi"** per un totale di oltre 4.600 bambini, promosso dal Servizio Decentramento e Partecipazione - ufficio "Reggio Sostenibile", in collaborazione con gli Assessorati "Ambiente e Città sostenibile", "Mobilità-Traffico-Infrastrutture" e "Scuola-Università-Giovani". Molte scuole hanno inoltre scelto di partecipare con la quasi totalità delle classi, dimostrando interesse per i temi legati al rispetto dell'ambiente e per il modo giocoso con il quale i bambini possono confrontarsi con essi.



Percorsi sicuri casa-scuola

Tante le iniziative di educazione alla mobilità sostenibile realizzate sul territorio regionale dai Centri di Educazione Ambientale (CEA) in collaborazione con scuole ed Enti Locali. Tra queste, risulta particolarmente interessante il progetto regionale in corso di realizzazione nei Comuni capoluogo, finalizzato a progettare, attraverso il coinvolgimento di scuole e ragazzi, la riqualificazione e/o la messa in sicurezza di percorsi pedonali e ciclabili casa-scuola.

Il progetto integra le attività:

- ✓ del Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità, che finanzia la formazione degli operatori e le attività di progettazione partecipata;
- ✓ dei Comuni, che realizzano gli interventi strutturali e le attività educative avvalendosi dei CEA e del supporto dell'Associazione CAMINA;
- ✓ del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, che cofinanzia le opere progettate con un contributo di oltre 50.000 euro per ogni Comune.

www.ermesambiente.it/infea

A BOLOGNA si va a scuola così

Lettera aperta ai genitori dei bambini e delle bambine che vivono a Bologna, realizzata nell'ambito della campagna LIBERIAMO L'ARIA. Perché... "un passo dopo l'altro, si costruisce una città migliore!"



[www.centroantartide.it/
siamonatipercaminare.html](http://www.centroantartide.it/siamonatipercaminare.html)

‘Sciame di biciclette’

Ogni anno il tradizionale appuntamento di primavera promosso dalla Regione in collaborazione con i Comuni, i Centri di Educazione Ambientale, le Associazioni sportive di volontariato, alla riscoperta delle bellezze delle nostre città: senza auto e con il mezzo di trasporto ecologico per eccellenza.

La bicicletтата lungo l'Emilia-Romagna è una delle iniziative dell'assessorato regionale all'Ambiente nell'ambito della campagna "Liberiamo l'aria", che accompagna i provvedimenti di limitazione della circolazione concordati ogni anno tra Regione ed Enti locali. Le biciclette partono dalle piazze delle città e dei paesi, seguendo percorsi urbani ed extraurbani indicati sui siti internet dedicati.

Per approfondimenti
www.liberiamolaria.it
www.ermesambiente.it

‘Bimbibici®’

La bicicletta, oltre ad essere un'allegra occasione di gioco per i bambini, rappresenta un importante momento di crescita autonoma e di formazione civica, nonché una possibilità per un percorso educativo rispettoso dell'ambiente e dei diritti di tutti. La Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) ha deciso di promuovere **Bimbibici®**, per riaffermare il tema della sicurezza dei più piccoli negli spostamenti quotidiani e, in particolare, in quelli casa-scuola. Solo se le strade sono sicure per tutti, i bambini possono spostarsi in modo autonomo in città.

Bimbibici® pertanto è una pedalata cittadina riservata ai bambini fino agli 11 anni (cioè dalle scuole materne alle elementari), che si tiene ogni anno la prima domenica di maggio in tutte le città che decidono di aderire all'iniziativa.

www.bimbibici.it



Le FATTORIE DELLA SALUTE

La rete regionale delle Fattorie Didattiche rappresenta uno straordinario strumento per integrare le politiche di salvaguardia ambientale e quelle di promozione della salute.

Le fattorie didattiche sono aziende agricole che offrono servizi molto specifici e qualificati, consistenti nella proposta di progetti e percorsi didattici rivolti alle scuole, alla cittadinanza tutta e ad ogni potenziale interlocutore interessato a conoscere e toccare con mano il punto iniziale della filiera produttiva del cibo.

La fattoria didattica è luogo d'incontro tra città e campagna, spazio aperto nel quale imparare a conoscere, attraverso periodici contatti, gli eventi che possono verificarsi in azienda, dalla nascita di animali, alla schiusa delle uova, all'andamento delle fasi colturali in relazione alle condizioni climatiche, nonché occasione di contatto con il mondo rurale, le tradizioni e la storia locale.

Pertanto qui i cittadini possono trovare prodotti locali genuini, metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, produzioni tese alla valorizzazione della biodiversità. In queste Fattorie insomma le ragioni dell'ambiente incontrano concretamente quelle di stili di vita attenti alla salute e, soprattutto, una cultura complessa incentrata sugli equilibri biologici e un solido impianto di tradizioni rurali.

Per approfondimenti
www.fattoriedidattiche.net

FRUTTA SNACK, LA FRUTTA NELLE SCUOLE

In Italia, come nella maggior parte dei Paesi del Mediterraneo, i livelli di sovrappeso e di obesità nei giovani stanno aumentando con una progressione preoccupante (12,3% dei bambini italiani sono obesi e il 23,6% è sovrappeso). Da una parte il consumo di merende e alimenti ipercalorici, dall'altra un consumo non adeguato di frutta e verdura, sono le cause del cattivo stato di salute nei giovani. Si consumano 2,8 porzioni tra frutta e verdura, contro le 5 suggerite dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità, che pone l'alimentazione al primo posto tra le strategie di prevenzione per una buona salute.

Sulla base delle positive esperienze realizzate negli anni passati nelle scuole dell'Emilia-Romagna, grazie al supporto della Regione e alla progettualità di Alimos, anche nel 2009, è stato realizzato il progetto "Frutta Snack" che prevede interventi educativi in classe e la distribuzione/vendita di frutta e verdura mediante l'ausilio di "vending machine".

In Emilia-Romagna hanno sinora aderito 58 scuole delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, per un totale di oltre 36.000 ragazzi.

Per approfondimenti
www.fruttasnack.eu
www.alimos.it



Chi BEN comincia...

L'attenzione alla salute dei bambini e la protezione dell'ambiente a Colorno, in provincia di Parma, cominciano già a scuola.

Il Comune, cofondatore dell'Associazione dei Comuni Virtuosi, ha da qualche tempo rivolto grande attenzione al mondo della scuola, perché i bambini siano tutelati nella salute e coinvolti nell'attenzione verso l'ambiente. Si va dagli arredamenti ecologici nella scuola media ai pannolini lavabili negli asili, per finire con il progetto per le mense scolastiche nelle quali vengono serviti pasti a base di prodotti biologici, di stagione, tipici nonché provenienti dal commercio equo e solidale.

Eliminata l'acqua in bottiglia, ai pasti i bambini bevono solo acqua del rubinetto: più controllata ed economica, permette inoltre di ridurre in maniera consistente la quantità di rifiuti prodotti dalle mense. Infine, i pasti vengono trasportati esclusivamente da mezzi ecologici e nei locali ove questi vengono preparati e confezionati si utilizzano detersivi a basso impatto ambientale.

Per approfondimenti
www.comunivirtuosi.org

PANNOLINI PER L'AMBIENTE!

Un bambino fino ai tre anni di età usa circa 5.000 pannolini. Questi devono ovviamente essere smaltiti, con un rischio igienico ed ambientale non indifferente dovuto ai residui organici e alla possibile emissione di diossina in caso di incenerimento.

I pannolini usa e getta devono la loro efficacia a sostanze chimiche (per l'esattezza, gel super assorbenti) che negli anni hanno fatto aumentare enormemente i casi di irritazione della pelle nei bambini. Per questi ultimi diventa inoltre molto difficile percepire la sensazione di bagnato, alzando molto l'età di passaggio alla mutandina. **Usare pannolini lavabili** vuol dire quindi fare una scelta non solo di risparmio economico, ma anche di **attenzione verso l'ambiente e per il benessere del bambino.**

Per stimolare l'utilizzo dei pannolini lavabili, alcuni Comuni in Emilia-Romagna propongono kit di prova completi di tutto il necessario e anche incentivi economici all'acquisto. Tra questi Reggio Emilia, Nonantola (MO), Monte San Pietro (BO), Colorno (PR), Forlì e molti altri ancora.

Per approfondimenti
www.pannolinilavabili.info



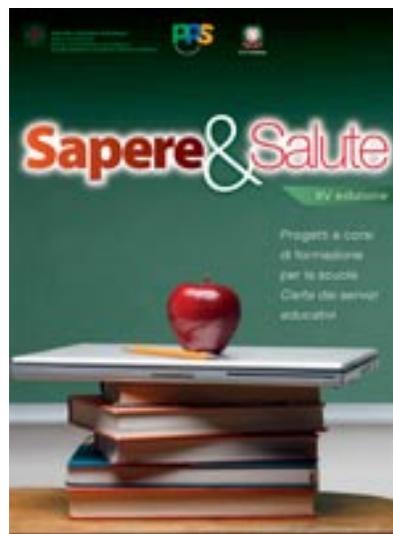
La salute si impara

“Sapere & Salute” è la carta dei servizi educativi realizzata dalle Aziende Sanitarie modenesi: progetti per le scuole di ogni ordine e grado rivolti non solo agli studenti, ma anche a genitori e personale scolastico.

Vengono affrontate 11 aree tematiche: alimentazione e movimento; sostanze legali e illegali; affettività, sessualità, contraccezione; comunicazione, relazione, integrazione; sicurezza della persona; sicurezza sul lavoro; rischio oncologico; rischio infettivo; ambiente e salute; accesso ai servizi sanitari; donare una scelta solidale.

Molte le attività ludiche come concorsi, celebrazioni e feste, con l'obiettivo di promuovere stili di vita salutari, migliorare l'integrazione dei ragazzi diversamente abili, creare una rete di relazioni positive in un ambiente accogliente e costruttivo.

Per approfondimenti
www.ausl.mo.it



UN OKKio ALLA SALUTE DEI BAMBINI

Se è vero che il 24% dei bambini italiani tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso, occorre creare un sistema che permetta di reperire tutte le informazioni necessarie alle più efficaci azioni correttive.

“OKKio alla SALUTE” è il nome del progetto che il Centro per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute e le Regioni hanno affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

L'obiettivo è quello di creare un sistema di indagine su abitudini alimentari e attività fisica dei bambini delle scuole primarie. Questo infatti è il contesto migliore per la raccolta dei dati e l'osservazione dei comportamenti e delle abitudini dei ragazzi. Il progetto prevede una prima fase di raccolta delle informazioni: misure antropometriche (peso e altezza), abitudini alimentari e attività fisica svolta dai ragazzi (attraverso un questionario sottoposto agli stessi alunni e in un secondo momento anche ai genitori), ma anche informazioni sull'ambiente scolastico e sulle attività didattiche, su educazione fisica e alimentazione. Durante la seconda fase del progetto verrà realizzato un supporto informatico per orientare le scuole verso interventi più efficaci per la promozione di un sano stile di vita, fatto di corretta alimentazione e sport.

Per approfondimenti
www.epicentro.iss.it/okkioallasalute



AMBIENTE e salute: UN NUOVO COMPITO PER MEDICI di FAMIGLIA e PEDIATRI

L'impegno dei Medici di Famiglia e dei Pediatri nel sollecitare l'adozione di comportamenti atti a ridurre la genesi di condizioni di rischio ambientale per la salute, e ad agire per evitare di essere esposti ad essi, è estremamente importante e può avere grande efficacia, visto lo stretto rapporto di fiducia che li lega ai cittadini. Sono sempre più frequenti le occasioni di confronto fra essi e altri settori scientifici per tenere sempre alto il livello di aggiornamento e di conoscenze.

Ad esempio a Piacenza all'inizio del 2010 si svolge, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, una serie di **incontri di aggiornamento obbligatorio per i medici di famiglia e i pediatri sul tema ambiente e salute.**

Questi, insieme all'Ordine Provinciale dei Medici e ai responsabili di ARPA, si incontrano per una serie di confronti e momenti formativi, a partire dalle motivazioni etiche e scientifiche per la salvaguardia della salute ambientale. L'analisi dei dati della qualità dell'aria nell'ultimo quinquennio, il progetto locale Aria Pulita, fino alla disamina dei nuovi compiti collegati alla nuova consapevolezza sono gli elementi attorno ai quali la comunità scientifica piacentina si trova per crescere insieme. L'evento formativo viene organizzato dall'unità operativa Qualità e formazione dell'Ausl di Piacenza.

Per approfondimenti
www.ausl.pc.it

PROTEGGERE LA SALUTE dei BAMBINI IN UN AMBIENTE CHE CAMBIA

Si svolge nel marzo 2010 a Parma la quinta Conferenza Ministeriale sul tema ambiente e salute infantile. Organizzato dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, questo evento rappresenta una delle tappe fondamentali di un percorso intrapreso vent'anni fa in Europa che ha coinvolto tutti i governi dell'Unione nel rafforzamento del sistema sanitario.

Tra i fattori di rischio per la salute infantile identificati a livello mondiale ci sono:

- ✓ le ineguaglianze socio-economiche e di genere;
- ✓ il cambiamento climatico;
- ✓ la scarsa qualità dell'acqua e la non potabilità;
- ✓ le case e gli ambienti ricreativi non salubri;
- ✓ la mancanza di spazi per svolgere l'attività fisica;
- ✓ l'inquinamento indoor e outdoor;
- ✓ i pericolosi agenti chimici.

Ogni sistema sanitario deve pertanto organizzare servizi di cura, di prevenzione e di gestione di quei settori che possono influenzare direttamente o indirettamente la salute degli ambienti di vita. Quello domestico è fra quelli che maggiormente influenzano benessere e salute, soprattutto dei bambini: monossido di carbonio da combustibili per il riscaldamento, umidità, scarso ricambio d'aria e accumulo di inquinanti all'interno delle abitazioni sono le principali cause di patologie dell'infanzia.

In alcuni casi le situazioni di rischio possono essere determinate dalla crisi economica, che può aggravare le condizioni di vita delle famiglie più indigenti. **L'OMS ha quindi sviluppato specifiche linee guida** per ridurre malattie e mortalità infantile causati dall'insalubrità degli ambienti di vita. Tra queste l'adozione di standard igienico-sanitari in edilizia e incentivi finanziari per favorire l'uso di alternative pulite nel riscaldamento e nel modo di cucinare.

Per approfondimenti
www.euro.who.int/globalchange
www.parma2010.it



Educare alla sostenibilità

Che cos'è l'educazione alla sostenibilità e perché è necessaria? È quello che Nazioni Unite, Unesco, Unione Europea chiedono a governi nazionali e locali: integrare sostenibilità, programmi educativi e politiche pubbliche. Un processo informativo ed educativo metodologicamente impostato è indispensabile per mettere le persone in grado di conoscere, elevare la propria consapevolezza, adottare e sperimentare scelte ponderate. Tanto più necessario in una società come l'attuale nella quale l'educazione informale esercitata dai media promuove comportamenti e consumi insostenibili per l'ambiente e la società.

Siamo di fronte alla maturazione di nuovi paradigmi scientifici, etici e politici. Ma soprattutto a nuovi contesti, opportunamente progettati, in cui giovani e adulti possono fare esperienza, imparare e mettersi alla prova misurando le conseguenze. Processi in grado di elevare la capacità critica e di autocorrezione, un saper fare coerente con il saper bene-essere. Se oggi - come ha dimostrato la ricerca **Educazione ambientale 10+ -** bambini, ragazzi e adolescenti della regione hanno una discreta conoscenza e consapevolezza dei problemi ambientali, nonché una promettente propensione ai comportamenti pro-ambiente, è anche perché, certo non solo, in Emilia-Romagna soggetti pubblici e privati hanno investito con metodo e continuità nello strumento educativo, considerandolo integrato

e coesistente alle politiche pubbliche. Non vanno sottovalutate nemmeno le implicazioni economiche, oltre che culturali di questi processi: se i cittadini di Bagnacavallo, oppure di Castel S. Pietro consumano meno acqua ed energia, facendo bene all'ambiente e al portafoglio - dopo essere stati opportunamente informati e messi nelle condizioni di agire - è perché scientemente è stato proposto loro un processo di apprendimento e **cambiamento dello stile di vita.**

Strategie e programmi devono poter contare su un'appropriata organizzazione, strutture e strumenti funzionali allo scopo. La nuova **Legge Regionale sull'Informazione ed l'Educazione alla sostenibilità** (n. 27/2009), oltre a rappresentare un importante punto di riferimento culturale, definisce il percorso di integrazione, razionalizzazione e valorizzazione delle strutture sul territorio (**i Centri di Educazione alla Sostenibilità**) e delle reti di scuole per l'educazione alla sostenibilità e tra questi e le tante iniziative dell'educazione ambientale, alimentare, alla salute, alla partecipazione, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile. La nuova Legge sarà tra l'altro punto di riferimento e motore dei processi in atto di integrazione tra strutture, agenzie scientifiche, scuole, amministrazioni locali, così come tra i sempre più articolati temi, modi, luoghi e utenze dell'educazione alla sostenibilità che le sperimentazioni degli ultimi anni lasciano intravedere: progetti educazione, ambiente e salute, all'impresa sostenibile, alla cittadinanza attiva, curriculum ecologico, consumi e stili di vita, ecc.

*Paolo Tamburini
Resp. Servizio Comunicazione ed Educazione alla
Sostenibilità, Regione Emilia-Romagna*

Verso l'integrazione dei sistemi educativi, informativi e formativi

La salute di una comunità è il prodotto di **complesse interazioni** fra gli esseri umani intesi nella loro globalità fisica e psichica e l'ambiente ad essi circostante. Tale rapporto non è statico, ma varia continuamente sia perché le caratteristiche biologiche degli individui si modificano continuamente, sia perché l'ambiente è dotato di una dinamicità intrinseca.

Fra i fattori individuali che hanno influenza sulla salute, fra gli altri, hanno importanza le caratteristiche genetiche degli individui, le abitudini personali, gli stili di vita, i livelli di indipendenza economica, la cultura di appartenenza, la tipologia di attività lavorativa, la quantità e qualità dell'alimentazione disponibile.

Fra le variabili ambientali rivestono grande importanza la qualità della matrici fondamentali come ad esempio l'aria atmosferica, le acque, con particolare riferimento a quelle destinate alla potabilizzazione, l'integrità dei suoli, ma anche gli usi del territorio, le infrastrutture, i sistemi di organizzazione delle città e degli abitati in genere, le caratteristiche costruttive degli edifici, i sistemi di produzione, le modalità di sfruttamento delle risorse energetiche. La grande complessità della relazione fra l'ambiente e gli esseri umani rende ragione delle difficoltà che si riscontrano quando ci si pone obiettivi di salute pubblica e di tutela ambientale. La necessità di governare questa relazione è stata presa in considerazione già nel passato, quando le varie comunità hanno agito sia per darsi delle norme di tutela dell'ambiente, ma anche per indurre

attraverso l'educazione e le politiche di tutela sanitaria comportamenti individuali e collettivi mirati all'assunzione di comportamenti coerenti con il mantenimento e il miglioramento delle condizioni di salute. L'educazione alla salute e alla sostenibilità è certamente una delle attività che interagisce più efficacemente sul rapporto fra salute e ambiente. Per questo motivo sia nei sistemi sanitari, sia in quelli con finalità di protezione ambientale, si evidenzia grande enfasi assegnata a programmi specifici e si ricercano soluzioni sempre più in grado di rendere consapevoli i cittadini in ordine alle proprie scelte comportamentali individuali e sociali. L'educazione, in questo ambito, è un processo continuo che deve accompagnare le persone in tutte le fasi della loro vita e assumere le caratteristiche di un processo diffuso basato sull'azione sinergica di reti educanti che pervadono il territorio. Il sistema scolastico, il sistema nazionale INFEA e le sue declinazioni regionali, il sistema delle Aziende Sanitarie Locali, il sistema delle Agenzie Ambientali Regionali, sono i principali motori di questo processo, insieme al sistema delle associazioni di volontariato e dei gruppi di interesse. Una efficace integrazione dei sistemi educativi, informativi e formativi è un presupposto importante per il successo dei piani di salute pubblica e di tutela e protezione dell'ambiente.

*Francesco Saverio Apruzzese
Resp. Area Formazione Educazione Ambientale
ARPA Emilia-Romagna*

La salute PASSA dai CEA

Dal 2005 è attivo il Gruppo Regionale Ambiente Salute Sostenibilità, costituito per dare attuazione a un Progetto Laboratorio di sperimentazione sulla tematica “Ambiente è Salute”, finanziato dalla Regione all’interno degli annuali Bandi INFEA per i Centri di Educazione Ambientale (CEA). Il gruppo di lavoro, costituito principalmente da CEA di diverse province che agiscono in partnership, si è arricchito nel corso delle due successive edizioni del progetto e riunisce anche altri soggetti tra cui ARPA, Associazioni di volontariato, Coordinamento Nazionale Marketing Sociale, Lega Italiana Lotta contro i Tumori, Istituto Oncologico Romagnolo, Coordinamento Italiano A21 locale.

Obiettivo delle attività è integrare tutte quelle iniziative che invitano alla consapevolezza che **la salute costituisce anche un bene pubblico e che la sua tutela è sì un diritto garantito dalla Costituzione, ma anche un dovere verso se stessi e la collettività.** La promozione della salute non richiede pertanto solo quel coinvolgimento consapevole del singolo che si realizza attraverso la conoscenza, ma soprattutto interventi organici e coerenti tesi a garantire quelle condizioni, indipendenti da scelte individuali, che della salute costituiscono presupposti indispensabili: situazioni di vita e di lavoro improntate alla stabilità e gratificanti, salvaguardia degli ambienti naturali e artificiali e attuazione di interventi mirati a indurre cambiamenti nel singolo e nella collettività. La salute così intesa assume un significato più ampio e investe tutti gli aspetti, fisici e psichici, della persona, indicando, al di là dell’assenza di patologie, uno stato di ben-essere globale: la promozione della salute

viene in tal modo ad identificarsi con la promozione del benessere e si realizza meglio attraverso politiche pubbliche coerenti e sinergiche.

In questi anni di attività il gruppo ha realizzato specifiche sperimentazioni attraverso progetti quali “Infanzia a colori”, “Pancia globale”, “Far fruttare il capitale...sociale!” e “Un modello, mille pratiche”. **Tra gli obiettivi raggiunti:** censimento di un’ articolata offerta di proposte educative e comunicative connesse al tema; sviluppo di un’azione di formazione ai formatori; diffusione della tematica in modo da allargare la base dei soggetti coinvolti; sperimentazioni di modalità innovative di intervento nella società civile; modalità di trasferibilità delle esperienze; sviluppo di azioni di comunicazione rivolte alla cittadinanza, azione educativa rivolta alle scuole.

In attuazione del Programma INFEA 2008/2010 e della nuova L.R. 27/2009 sulla educazione alla sostenibilità, si prevede **l’ulteriore ampliamento e consolidamento del gruppo interdisciplinare** e l’attuazione di uno specifico programma di attività pluriennale, teso alla costruzione di un’alleanza operativa progressiva del sistema regionale INFEA con le politiche di prevenzione e di miglioramento della salute, attivando in modo partecipato interventi formativi ed educativi complessi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Per approfondimenti
www.ambientesalute.net

AMBIENTE
 **è SALUTE**
in Emilia-Romagna

'INFANZIA a COLORI'

È dimostrato che i figli di genitori fumatori hanno una propensione al fumo più alta di quelli i cui genitori, invece, tabagisti non sono. *Infanzia a Colori* si propone come progetto pilota regionale per la prevenzione dell'abitudine al fumo nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Le sue finalità riguardano la possibilità di sviluppare nei bambini la simbologia e l'immaginario idonei a costruire comportamenti (anche istintivi ed emozionali) di scelta del non fumo.

Gli Istituti che aderiscono al progetto sono seguiti da operatori dell'Ausl, dell'Istituto Oncologico Romagnolo, della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e dei Centri di Educazione Ambientale in ogni fase progettuale: formazione, attivazione del programma rivolto ai genitori, consulenza in itinere ai docenti, monitoraggio e verifica dell'efficacia del percorso. Le attività proposte si basano in buona parte sugli elaborati originali (corredati di relativi percorsi didattici: favole, filastrocche, disegni, animazioni) prodotti nell'ambito del concorso "Una favola a colori" realizzato nel 2002. Numerose scuole della provincia di Modena, Bologna, Rimini, Ravenna e Reggio Emilia hanno già preso parte in questi anni alle attività.



Per approfondimenti
www.ambientesalute.net

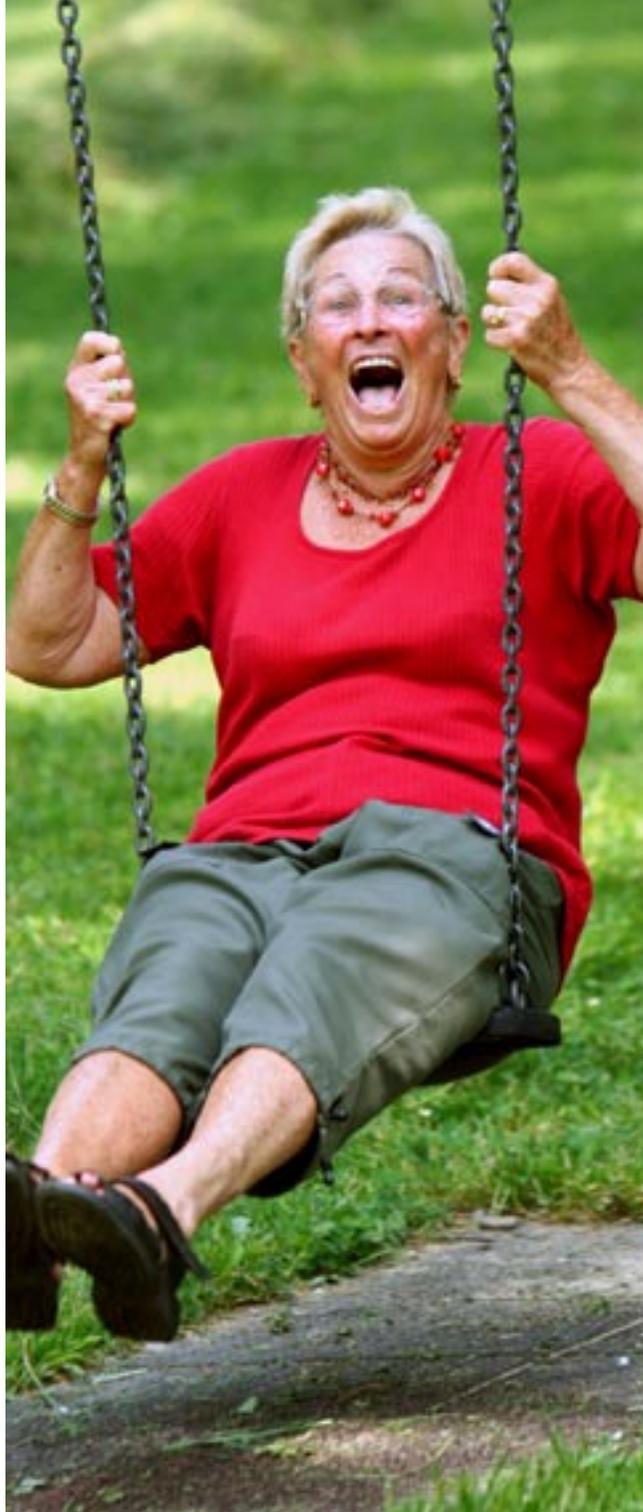
'PANCIA GLOBALE'

Progetto sperimentale, promosso dai CEA Anima Mundi e Osservatorio Agroambientale di Cesena due anni fa, che metteva in relazione i temi Ambiente, Agricoltura, Alimentazione, Salute, Cultura locale, Culture 'altre', Globalizzazione ed Etica. Si trattava di un 'viaggio' alla scoperta delle relazioni che connettono le tematiche ambientali alla globalizzazione, l'alimentazione all'agricoltura, la salute al benessere generale, allo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura dell'alimentazione conviviale, basata sull'assunzione di responsabilità diretta verso ciò che mangiamo e sulla solidarietà planetaria con tutti i sistemi viventi.

Il rapporto dell'uomo con il cibo e quello con l'ambiente sono fra loro profondamente connessi: affondano le radici nel nostro più remoto passato e si incaricano di costruire un qualche futuro. Tutto questo si sviluppa nello spazio glocale che collega l'orto dello zio alle mandrie argentine, alle dighe della Banca Mondiale. *Pancia Globale* proponeva diverse possibilità di intervento e relazione educativa: dai percorsi e laboratori didattici alle visite guidate, dai percorsi in fattoria alla possibilità di allestimento di mostre, dagli open day ai concorsi, dalla formazione per i docenti all'assistenza e tutoraggio nel corso dell'anno scolastico.



Per approfondimenti
www.ambientesalute.net



FAR FRUTTARE IL CAPITALE...sociale!

È una delle azioni della seconda edizione del progetto INFEA “Ambiente è Salute”. Quest’area progettuale è stata coordinata dal CEASS L’Olmo del Comune di Modena e comprendeva laboratori di formazione rivolti ai cittadini per mettere in connessione i diversi temi (ambiente, salute, qualità della vita) attraverso vari percorsi, focalizzandosi con particolare attenzione sulle interazioni tra dimensione individuale, sociale, ambientale. Una delle caratteristiche del progetto è stata il rapporto, tanto nei seminari quanto nelle esperienze laboratoriali, di temi apparentemente diversi: l’educazione alla salute con l’educazione alimentare; l’educazione ambientale e naturalistica tradizionale con l’educazione alla cittadinanza, alla sostenibilità e all’affettività. Il progetto ha promosso un percorso di crescita personale, utile a riconsiderare l’identità individuale in termini più vasti, a partire dal dialogo con gli aspetti più profondi e autentici di sé fino a riconnettersi con il territorio di appartenenza.

Negli spazi attrezzati del Laboratorio Ambientale di Marzaglia, dal 2006 al 2008 si sono tenute le tre edizioni del progetto “Ambiente è Salute”, che hanno sempre compreso un convegno interdisciplinare sull’acqua e, a seguire, seminari e incontri su medicina naturale, linguaggio del corpo, alimentazione consapevole, nonché mostre, animazioni, spettacoli e uno spazio per le associazioni.

Per approfondimenti
[www.comune.modena.it/a21/
ceass_prog_reg.php](http://www.comune.modena.it/a21/ceass_prog_reg.php)

La Comunicazione Sociale per la Sostenibilità

Salute, ambiente e tutto ciò che concorre a garantire il benessere e a migliorare la qualità della vita sono sicuramente tra i temi protagonisti della contesa per l'attenzione nel dibattito pubblico.

Obiettivo della comunicazione di interesse generale è la messa a disposizione di informazioni, relazioni, strumenti per favorire l'adozione di comportamenti a beneficio del singolo e della collettività. In tal senso, sebbene gli ambiti di intervento spesso siano coincidenti, la comunicazione sociale si distingue dalla comunicazione di responsabilità sociale: cambiano non solo i protagonisti dell'azione comunicativa ma anche gli obiettivi perseguiti.

Nel primo caso il focus è sull'incremento della consapevolezza e delle competenze del cittadino (o dei gruppi) per un miglioramento comunitario; d'altra parte la comunicazione di responsabilità sociale è un'espressione per lo più del mondo imprenditoriale che valorizza la propria offerta sposando la sempre maggiore attenzione della popolazione verso tematiche sociali e ambientali.

Considerando la complessità nella quale interviene, la comunicazione per la salute e lo sviluppo sostenibile acquisisce maggior valore ed efficacia e risponde più adeguatamente ai bisogni del target di riferimento se si ricorre all'integrazione di politiche e modelli organizzativi, strumenti e risorse, e se si avvale di linguaggi innovativi e tecnologie al passo con i tempi.

Il ruolo strategico della comunicazione si esplicita in primo luogo nel:

- ✓ contribuire a diffondere valori, principi e azioni di sviluppo sostenibile;
- ✓ sostenere la costruzione di un approccio intersettoriale;
- ✓ consentire la condivisione sia di buone pratiche per lo sviluppo sostenibile e la promozione della salute, sia di materiali di comunicazione, di formazione e di educazione alla salute/ambientale.

Ma quali nuove sfide attendono la comunicazione sociale in tale ambito? Spesso le tematiche di interesse della comunità arrivano all'attenzione del grande pubblico solo quando sono protagoniste di episodi negativi, soprattutto nel campo ambientale e sanitario; l'auspicio è che la logica dell'integrazione (tradotta in attività di programmazione e formazione, educazione e promozione della salute e dello sviluppo sostenibile, di informazione, comunicazione e marketing sociale) sostenga un effetto onda nella comunità che faciliti il propagarsi di orientamenti condivisi in favore di scelte competenti (empowerment) e comportamenti sostenibili.

*Giuseppe Fattori
Resp. "Coordinamento Nazionale Marketing Sociale",
Associazione "Comunicazione Pubblica"*

IMPARIAMO a STARE AL MONDO!

“Consumabile - impariamo a stare al mondo” è la campagna di comunicazione della Regione Emilia-Romagna che promuove stili di vita sostenibili e consumi consapevoli. Un impegno, raccontato in forma ironica e divertente, per far comprendere come con piccole azioni quotidiane e qualche attenzione negli acquisti si possa produrre un notevole risparmio economico e “pesare” meno sull’ambiente. Tante le iniziative: la partecipazione a fiere e manifestazioni, l’allestimento di decine di info point nei centri commerciali con personale delle Associazioni Consumatori e dei Centri di Educazione Ambientale; l’organizzazione di incontri con cittadini ed insegnanti; l’ideazione di “Pedalando per Kyoto” un grande evento di due giorni dedicato alla mobilità, all’informazione sulle corrette abitudini alimentari e all’edilizia sostenibile; la realizzazione del volume Stili di Vita e Consumi Sostenibili; la realizzazione del gioco “Consumabile” in tre versioni (da tavolo, per internet e da piazza) per far riflettere i giovani sulle conseguenze di ogni loro scelta; una campagna di spot radiofonici.

Per approfondimenti
www.er-consumabile.it
www.ermesambiente.it/infea



Festa dell'aria e CONCORSO “Conta i tuoi eco-CHILOMETRI”

Per festeggiare l’arrivo della primavera, promuovere comportamenti più rispettosi dell’ambiente e ricordare quanto sia importante muoversi in modo sostenibile inquinando meno, da 17 anni la Regione, l’Ufficio Scolastico Regionale e l’Itineroteca Emilia-Romagna invitano gli studenti delle scuole, gli insegnanti e le famiglie a lasciare l’auto in garage e ad andare per un giorno a scuola a piedi, in bicicletta o in autobus. Ma non solo. Con la Festa da 4 anni riparte anche il concorso “**Conta i tuoi eco-chilometri**” che premia i comportamenti più sostenibili con gite nei Parchi della regione. Decine di migliaia di eco-chilometri percorsi e conseguenti **tonnellate di CO₂ non prodotta** sono il risultato delle precedenti edizioni che hanno permesso a centinaia di ragazzi di scoprire con una guida i nostri parchi. Per partecipare al concorso gli insegnanti devono compilare il format a questo indirizzo: www.ermesambiente.it/ecokm. Per ricordare questi appuntamenti la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Enti locali, organizza un concerto all’interno di un istituto scolastico facendo esibire giovani band i cui amplificatori sono alimentati da bici generatori: un messaggio per far comprendere quanto sia faticoso produrre energia e fondamentale non sprecarla.



Guadagnare salute

Con “Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari”, l’Italia condivide l’approccio della strategia europea ‘Gaining Health’ per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche. Il programma sviluppa una strategia contro i quattro principali fattori di rischio per la salute (fumo, alcool, alimentazione scorretta, sedentarietà), attraverso un’azione partecipata tra cittadini e istituzioni.

Il Governo nazionale e quelli locali non possono condizionare direttamente le scelte individuali, ma sono tenuti a rendere più facili le scelte salutari e meno facili le scelte nocive attraverso:

- ✓ informazione, che può aumentare la consapevolezza;
- ✓ azioni regolatorie, incluse in strategie intersettoriali per modificare l’ambiente di vita;
- ✓ allocazione di risorse specifiche per sostegno di azioni esemplari mirate ad accelerare, a livello locale, l’inizio di un cambiamento nell’ambiente di vita.

Il progetto si basa su una strategia comunicativa rivolta a target specifici della popolazione come adulti, adolescenti, bambini, donne, anziani e famiglie, e a “figure chiave” sanitarie e non sanitarie (pediatri, operatori dei Sian, consultori, farmacisti, insegnanti, associazioni dei cittadini, personale delle amministrazioni comunali, mondo del volontariato, sindacati, produttori e distributori, ecc.): tutti interlocutori fondamentali per raggiungere in maniera capillare e diretta i singoli e la collettività.

Sono previste, inoltre, per gli operatori sanitari e non sanitari, iniziative di formazione sviluppate

secondo le specifiche esigenze regionali e locali. L’obiettivo generale è accrescere e potenziare le loro competenze conoscitive e comunicative affinché possano disporre di adeguati strumenti per realizzare interventi funzionali all’attivazione di processi di consapevolezza e di empowerment e promuovere scelte di vita salutari, a livello individuale e collettivo.

Per approfondimenti
www.ministerosalute.it



IL RUOLO DEL MARKETING sociale PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Promozione della salute e marketing sociale possiedono numerosi aspetti in comune e possono essere considerati sinergici e complementari, al fine di assicurare efficacia alle strategie di miglioramento della salute. Infatti il Marketing Sociale è l'utilizzo di principi e tecniche del marketing per influenzare i destinatari ad accettare, rifiutare, modificare o abbandonare un comportamento in modo volontario, allo scopo di ottenere un beneficio per i singoli, i gruppi o la società nel suo complesso.

In virtù di queste considerazioni la **Guida Operativa al Marketing Sociale** realizzata da Giuseppe Fattori, Jeff French e Clive Blair-Stevens (scaricabile gratuitamente dal sito) vuole fornire una descrizione sistematica del marketing sociale e intende stimolare il lettore a considerazioni su molteplici aspetti del marketing sociale per orientare i comportamenti verso scelte salutari. In particolare, l'obiettivo è favorire un confronto su come gli strumenti del marketing sociale possano essere integrati nel lavoro quotidiano di quanti sono impegnati a promuovere la salute.

Per approfondimenti
www.marketingsociale.net



Le pagine della salute

Il settore Salute del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in collaborazione con Seat Pagine Gialle, nel 2009 ha pubblicato e diffuso le **“Pagine della Salute - Stare bene con la prevenzione”**, una guida a tutte quelle azioni che fanno della stessa prevenzione uno stile di vita.

Si parla di prevenzione primaria, ovvero di tutte quelle azioni quotidiane come la riduzione del fumo e dell'assunzione di alcool, l'attività fisica e la corretta alimentazione che consentono di ridurre i fattori di rischio ed evitare la comparsa di malattie. Non manca poi l'approfondimento del tema della prevenzione secondaria, la cosiddetta **“diagnosi precoce”** per l'identificazione delle malattie all'esordio e quindi per interventi ancor più efficaci.

La distribuzione della guida, stampata in 24 milioni di copie è partita in tutta Italia nel maggio del 2009 per concludersi nell'aprile del 2010.

Per approfondimenti
www.ministerosalute.it



Nuovi linguaggi e nuovi spazi

Il distributore automatico di bevande e alimenti rappresenta un innovativo canale di comunicazione per veicolare messaggi di promozione della salute e di stili di vita sostenibili in un momento, la pausa caffè, in cui le persone sono più disponibili e pronte a raccogliere gli stimoli. L'utilizzo di nuovi linguaggi in nuovi spazi è parte delle strategie del marketing sociale: oltre ad erogare caffè e merendine, il distributore automatico si presenta come occasione di informazione e riflessione su tematiche che vanno dalla necessità di fare attività motoria alla valorizzazione delle diversità, dalla cura dell'ambiente all'importanza della socialità e del donare.

L'Associazione "Marketing sociale e comunicazione per la salute" e Confida, in linea con il Programma nazionale **Guadagnare Salute**, hanno attivato un progetto a sostegno delle attività di comunicazione su sani stili di vita nelle aree di ristoro mediante l'utilizzo di locandine e altri materiali informativi. Tra gli obiettivi del progetto, che si avvale anche della collaborazione di **Pubblicità Progresso**, vi è quello di raggiungere con "pillole di salute" un target ampio e differenziato, in considerazione della diffusione capillare dei distributori automatici sul territorio nazionale e dell'elevato numero di cittadini che ne usufruiscono ogni giorno.

Per approfondimenti
www.marketingsociale.net/aree/confida.htm

PROMUOVIAMO LA SALUTE

È stato avviato a Modena nel 2008 il Programma Interaziendale “Comunicazione e Promozione della salute”. Dalla collaborazione tra Azienda USL, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena e vari soggetti della comunità locale nascono numerose iniziative per la promozione della salute e di corretti stili di vita, con approfondimenti su specifiche tematiche: dall’AIDS al diabete, dalla prevenzione cardiovascolare all’educazione alla salute nelle scuole. In particolare quest’ultima ha portato al coinvolgimento di circa 25.000 alunni delle scuole modenesi con diverse tipologie d’intervento: corsi di formazione, lezioni frontali, concorsi, prove pratiche.

Sono stati sperimentati nuovi canali e modalità di comunicazione per coinvolgere in maniera ancor più diretta ed efficace la cittadinanza: eventi sportivi, culturali e ricreativi sono stati l’occasione per la diffusione dei temi della prevenzione; distributori automatici e mass media locali tra gli strumenti per la promozione di corretti stili di vita.

Infine, sul sito del Programma tutte le informazioni sui progetti e le iniziative di comunicazione ed educazione alla salute, la programmazione e i risultati delle giornate di studio, i documenti di approfondimento.

Per approfondimenti
www.ppsmodena.it

UN FUTURO PER GLI ALTRI

Percorrere un itinerario di sviluppo sostenibile, nel quale poter affermare con chiarezza valori quali il rispetto dell’ambiente, la solidarietà, la salute è la proposta presentata negli appuntamenti “Un futuro per gli altri”. L’iniziativa di sensibilizzazione, organizzata dalle Aziende Sanitarie modenesi in collaborazione con AIDO, Rete provinciale dei Centri di Educazione Ambientale, Assessorato politiche per la Salute del Comune di Modena e Centro di Educazione Ambientale allo Sviluppo Sostenibile l’Olmo, che ha avuto luogo a Modena, Carpi e Sassuolo nell’ambito dell’edizione 2008 del Festival Filosofia.

Ai visitatori della manifestazione sono state fornite indicazioni per risparmiare acqua, riciclare rifiuti, consumare in modo responsabile, muoversi in modo sostenibile, sperimentare i benefici dell’utilizzo di una bicicletta collegata al “pannello della ragione”: con una pedalata è stato possibile illuminare un display e favorire una riflessione su mobilità e fonti di energia alternative. In spazi appositamente allestiti sono state inoltre date informazioni sulla donazione di organi, sangue e tessuti e raccolte le dichiarazioni di volontà a donare; operatori sanitari hanno proposto la misurazione gratuita del livello di monossido di carbonio nel respiro e suggerito consigli su come liberarsi dal fumo. “Un futuro per gli altri” ha voluto esplicitare quanto gli interventi di prevenzione, oltre che agire sull’adozione di un comportamento sostenibile da parte del singolo individuo, devono favorire in modo più ampio e condiviso la consapevolezza e l’acquisizione di uno stile di vita sano da parte di tutta la comunità.

Risorse e Strumenti

In questa sezione presentiamo una rassegna di strumenti informativi, legislativi, promozionali che - ben lungi dal voler essere un'esauritiva elencazione - possono fornire spunti utili, specifici, vari, interessanti per approfondire le tematiche presentate.

La CARTA di TALLIN

Nata nell'ambito della conferenza del 2008 Sistemi sanitari, salute e benessere organizzata da OMS/ Europa, la Carta di Tallin fornisce un orientamento e un quadro strategico per il rafforzamento dei sistemi sanitari nella regione europea dell'OMS.

La Carta nasce con il proposito di:

- ✓ contribuire al dialogo politico e concentrarsi sui sistemi sanitari della regione europea;
- ✓ fornire "indicazioni su ciò che conta" su ben specifici argomenti del sistema sanitario di importanza critica;
- ✓ agire come punto di riferimento per la definizione delle norme sui sistemi sanitari a sostegno dei ministri della Sanità nello sviluppo della propria politica nazionale.

Nello specifico, i Paesi firmatari si sono impegnati a:

- ✓ promuovere valori condivisi di solidarietà, equità e partecipazione;
- ✓ investire nei sistemi sanitari e promuovere gli investimenti in settori che influenzano la salute;
- ✓ promuovere la trasparenza;
- ✓ rendere il sistema sanitario più sensibile ai bisogni delle comunità, loro preferenze e aspettative;
- ✓ coinvolgere le parti interessate nello sviluppo e attuazione delle politiche sanitarie;
- ✓ favorire lo scambio di conoscenze e la cooperazione fra i Paesi;
- ✓ assicurare che i sistemi sanitari siano in grado di rispondere alle crisi, la collaborazione fra gli Stati e l'applicazione del Regolamento Sanitario Internazionale.

Per approfondimenti
www.euro.who.int/document/E91438.pdf

La CARTA PER LA SALUTE dei POPOLI

L'Assemblea per la Salute dei Popoli è stata discussa per più di una decade. Nel 1998 ben 1.453 rappresentanti provenienti da 92 Paesi hanno avviato il processo di costituzione, pianificando una grande Assemblea Internazionale che si è tenuta in Bangladesh a Savar alla fine del 2000. Sono state realizzate una notevole quantità di attività precedenti e successive all'assemblea, inclusi alcuni seminari regionali, la raccolta di storie di persone sul tema della salute e la bozza della Carta per la Salute dei Popoli.

“... L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i rapidi cambiamenti di clima, la riduzione dello strato di ozono, l'energia nucleare, i rifiuti tossici e i pesticidi, la perdita della biodiversità, la deforestazione e l'erosione del terreno producono degli effetti nocivi duraturi sulla salute della gente. Le radici di fondo di questa distruzione comprendono l'insostenibile sfruttamento delle risorse naturali, l'assenza di una visione olistica a lungo termine, lo svilupparsi di comportamenti individualistici e di accumulo dei profitti, e il consumismo dei ricchi. Questa distruzione va combattuta e corretta al più presto ed in maniera efficace...”

La Carta invita i popoli della Terra a:

- ✓ richiamare alle proprie responsabilità le imprese nazionali e transnazionali, le istituzioni pubbliche e militari relativamente alle loro attività pericolose e distruttive per l'impatto sull'ambiente e sulla salute dei popoli;
- ✓ chiedere che tutti i progetti di sviluppo siano valutati in base a criteri sanitari ed ambientali e

che cautela ed autocontrollo siano applicati laddove le tecnologie o le politiche possono minacciare la salute e l'ambiente (principio della precauzione);

- ✓ chiedere che i Governi si impegnino rapidamente, in maniera più incisiva di quanto previsto dall'accordo internazionale sul cambiamento del clima, per ridurre, nei propri territori, le emissioni che provocano l'effetto serra, senza l'uso di tecnologie o pratiche pericolose o inadeguate;
- ✓ combattere lo spostamento delle industrie pericolose e dei rifiuti tossici e radioattivi nei Paesi più poveri e nelle comunità marginalizzate ed incoraggiare soluzioni che riducano al minimo la produzione dei rifiuti;
- ✓ ridurre i consumi eccessivi e gli stili di vita non sostenibili sia nel Nord che nel Sud del mondo. Fare pressione sui Paesi ricchi e industrializzati per ridurre del 90% i loro consumi e l'inquinamento;
- ✓ chiedere misure che assicurino una occupazione sana e sicura e che includano il monitoraggio sulle condizioni di lavoro gestito dai lavoratori;
- ✓ chiedere misure per prevenire gli incidenti ed i traumi sul posto di lavoro, nella comunità ed in casa;
- ✓ rifiutare brevetti sulle diverse forme di vita e combattere la bio-pirateria delle risorse e delle conoscenze tradizionali e indigene;
- ✓ sviluppare indicatori di progresso ambientale e sociale basati sulla centralità della persona e sulla comunità e fare pressione per lo sviluppo e l'adozione di controlli regolari che misurino il degrado ambientale e lo stato di salute della popolazione.

Per approfondimenti

<http://saluteinternazionale.info/2009/01/carta-per-la-salute-dei-popoli>

Le agenzie ARPA PER LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE

Per rispondere al bisogno di poter disporre di dati epidemiologici aggiornati, consistenti, affidabili, nonché di tenere costantemente monitorata la produzione legislativa in materia di ambiente e salute, Arpa Emilia-Romagna e Arpa Toscana hanno siglato un Protocollo di intesa nell'ottobre del 2007. Da questo prendono l'avvio forme di collaborazione che prevedono progettazione, sperimentazione e valutazione di attività condivise da inserire nei rispettivi programmi; formulazione di nuovi contenuti e metodologie per la creazione di servizi condivisi utili ai portatori di interesse nel campo della prevenzione e protezione ambientale (cittadini e istituzioni) e a tutto il sistema delle ARPA.

Attraverso un bollettino mensile, sarà possibile diffondere la bibliografia e la documentazione scientifica. Ciò permetterà di valorizzare le diverse esperienze, integrarle e metterle a sistema per pianificare e realizzare interventi di maggior efficacia. La rassegna legislativa, aggiornata e pubblicata on-line grazie al protocollo di cui sopra, è disponibile in Ambiente e salute - sezione Documentazione - del sito www.arpa-emr.it



IL NETWORK DELLA PREVENZIONE

Il Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) è un organismo di coordinamento tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze. Tra i progetti attuati in collaborazione con le Regioni e i partner istituzionali, di fondamentale importanza è quello dedicato alla prevenzione delle patologie legate al rischio ambientale. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione quante più informazioni disponibili per le Regioni e le Asl, migliorando così la capacità di indagine sui rischi per la salute di origine ambientale.

Gli ambiti di azione sono: amianto, inquinamento, radon, rifiuti, sostanze pericolose.

Per approfondimenti
www.ccm-network.it/prg_area6



Ambiente e salute: quale relazione?

“Ambiente e Salute: una relazione a rischio”: un libro edito da Il Pensiero Scientifico Editore per accogliere le riflessioni di un epidemiologo ambientale, di una filosofa e di un'esperta di comunicazione sulla questione della salute come problema etico a dimensione pubblica e sulle correlazioni tra salute ed esposizione ad alcuni fattori ambientali.

Se nel 1800 il Dr. John Snow intuì la relazione tra epidemie di colera e acqua come veicolo di diffusione del virus, gli spettri del XX secolo sono le polveri sottili, l'amianto, il fumo di sigaretta, la diossina, i metalli pesanti, l'uranio impoverito. Ecco allora che una corretta comunicazione, basata su corrette osservazioni scientifiche, può affiancare la politica costruendo un sistema di partecipazione ove i diversi livelli sociali coinvolti collaborino alla definizione pratica di politiche ambientali basate sulla prevenzione del rischio sanitario.



Per approfondimenti
www.pensiero.it/ecom

Rapporto sociale giovani generazioni

Realizzato dalla Regione e presentato a Bologna nel dicembre 2009, il Rapporto rappresenta il bilancio sociale sulle politiche giovanili e fa il punto sugli interventi realizzati.

Il riferimento fondamentale è la legge quadro regionale sulle nuove generazioni del 2008, che si rivolge alla fascia d'età tra zero e 35 anni, prevedendo politiche integrate nei diversi settori. Tra i vari argomenti affrontati: gli stili di vita e la salute, la casa, le opportunità di formazione e lavoro, la partecipazione.

Per approfondimenti
www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/notizie/news/2010/gen/rapporto_giovani/BS_GiovaniGenerazioni_web.pdf



PREVENIRE LE MALATTIE ATTRAVERSO UN AMBIENTE PIÙ SALUBRE

È il titolo di un volume dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la cui versione italiana è stata curata da ISDE Italia e da ARPA della Regione Toscana. È stato presentato a Bologna nell'ambito del seminario dal titolo "Sostenibilità e salute: due sfide, un obiettivo" nel giugno 2009.

Partendo dalla domanda "quante malattie si possono prevenire attraverso una migliore gestione dell'ambiente?", l'OMS ha sviluppato un progetto con la collaborazione di oltre 100 esperti, per stimare quale fosse l'incidenza sulla salute dei fattori di rischio ambientale. In questo rapporto si trovano i risultati, globali e per regione OMS, e quelli specifici per i bambini. Solo grazie all'unione di più competenze si può raggiungere l'obiettivo comune di affrontare la sfida per una valutazione quantitativa dell'impatto ambientale sulla salute e potrà essere possibile affrontare e risolvere i conflitti sulle strategie per una migliore conoscenza della sostenibilità e della salute.

Per approfondimenti
www.arp.at.toscana.it/publicazioni



“PARTICIPASALUTE”

Portale promosso dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, dal Centro Cochrane Italiano e da Zadig srl, società impegnata nella comunicazione e nella formazione su temi di medicina, scienza e ambiente.

Cerca di dare il suo contributo nella disseminazione di informazioni ai medici, agli operatori sanitari e al pubblico intervenendo direttamente sui maggiori problemi che riguardano la ricerca e la salute.

Particolare attenzione è stata rivolta a:

- ✓ mettere in guardia medici e ammalati dal consumismo farmaceutico che spesso va a scapito della prevenzione;
- ✓ svolgere azione di sensibilizzazione nei confronti dei danni indotti dal fumo di sigaretta e dall'eccesso di alcool, nonché dall'uso delle droghe che danno dipendenza;
- ✓ sostenere campagne nazionali contro l'inquinamento ambientale da sostanze chimiche irritanti e cancerogene;
- ✓ sviluppare maggiore spirito critico nei confronti delle terapie senza basi scientifiche.

Sono solo alcuni esempi di una costante azione a favore della razionalità e della necessità che la medicina sia basata sull'evidenza per evitare inutili delusioni agli ammalati e ai loro familiari.

Per approfondimenti
www.partecipasalute.it

A HONOLOKO si gioca ALLA SOSTENIBILITÀ

“ Benvenuto nell'isola di HONOLOKO!!! Divertiti ma fai attenzione a ciò che fai: le tue azioni avranno conseguenze sull'ambiente e sulla salute dell'isola e dei suoi abitanti...”

Comincia così il percorso a tappe nell'isola di Honoloko: si procede solo rispondendo alle domande del Coniglietto della Forma fisica, della Macchina della Salute, della Creatura delle Risorse e del Robot dell'Energia. Si va dalle pratiche quotidiane per ridurre l'inquinamento atmosferico, all'igiene personale; dalla raccolta differenziata al risparmio idrico; dall'uso di fertilizzanti e pesticidi al risparmio energetico. Per ogni risposta esatta si ottiene un punto in più a seconda dell'area tematica.

Alle risposte errate corrispondono non solo punteggi in negativo: cambia piano piano l'aspetto dell'isola! In questo modo è possibile vedere veramente quelle che potrebbero essere le conseguenze di comportamenti non “sostenibili”, per l'ambiente e la propria salute.

Il programma è stato creato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Ufficio regionale per l'Europa.

Per approfondimenti
[http://honoloko.eea.europa.eu/
Honoloko.html](http://honoloko.eea.europa.eu/Honoloko.html)



Educazione ambientale 10+

La ricerca **Educazione Ambientale 10+** è un percorso riflessivo, promosso dalla Commissione regionale L.R. 15/1996, progettato e indirizzato da un comitato scientifico, con esperti del mondo universitario e delle istituzioni scolastiche.

La complessa indagine, coordinata dal Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità con il supporto operativo della Fondazione Villa Ghigi, attraverso una pluralità di metodologie e strumenti, ha consentito una valutazione approfondita di dieci anni di attività, dal 1996 al 2007, finalizzata a verificare lo “stato di salute” del sistema regionale e ad impostare le azioni future.

Per approfondimenti consultare la sezione ‘Progetti di sistema’ del sito

www.ermesambiente.it/infea





Nuove PRATICHE di PREVENZIONE

L'Evidence Based Prevention è un movimento nato nel 1999 a Bologna che prevede la cooperazione tra gli operatori sanitari per la promozione di nuove pratiche di prevenzione. Si basa sull'utilizzo delle migliori evidenze scientifiche disponibili, con il fondamentale contributo dello stesso paziente cui viene richiesto di esplicitare le proprie preferenze.

Ad oggi il movimento EBP si occupa di:

- ✓ studi su efficacia e costi degli interventi di prevenzione attualmente utilizzati;
- ✓ rendere disponibile tutta la documentazione, anche attraverso la creazione di dossier su argomenti rilevanti per la salute pubblica italiana;
- ✓ organizzare seminari, workshop, corsi di formazione per gli operatori sanitari.

Uno dei progetti più importanti messi in campo dall'EBP è quello sulla prevenzione dell'obesità, riconosciuto per essere, assieme al sovrappeso, un problema di salute pubblica in molti Paesi occidentali. Il progetto dal titolo "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità" ha come obiettivo quello di accrescere l'impegno e il ruolo dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle ASL, ma anche:

- ✓ identificare e diffondere le metodologie di prevenzione dell'obesità più efficaci;
- ✓ condividere le buone pratiche attraverso il web, mettendo in rete e diffondendo documenti, protocolli di intervento, strategie e risultati.

Per approfondimenti

www.ccm-network.it/ebp_e_obesita

Piano d'azione europeo 2004-2010 ambiente e salute

Lanciato dalla Commissione europea nel giugno del 2004, il Piano d'Azione 2004-2010 per l'Ambiente e la Salute è un potente strumento per l'informazione, la cooperazione tra gli Stati dell'Unione e la ricerca. Ha come obiettivi quelli di migliorare la gestione della filiera delle informazioni, in particolare sullo stato dell'ambiente, sull'ecosistema e sulla salute umana, rendendo la valutazione degli impatti ambientali più efficiente; riempire i vuoti di conoscenza sulle relazioni tra componenti ambientali e salute; revisionare le politiche del settore e migliorare la comunicazione sulle tematiche in oggetto.

Il Piano d'Azione è stato elaborato da esperti e stakeholders nel campo della ricerca, ambiente e sanità. I tecnici dei gruppi di lavoro hanno gettato le basi del piano a partire dalle conoscenze esistenti nei seguenti settori:

- ✓ diossine, PCB e metalli pesanti e loro relazioni col sistema endocrino;
- ✓ cancro infantile, disturbi dello sviluppo neurologico, salute dell'apparato respiratorio;
- ✓ biomonitoraggio umano, indicatori ambientali e sanitari e necessità della ricerca.

Il Piano propone quindi un approccio integrato che coinvolga una più stretta collaborazione tra i settori della sanità, dell'ambiente e della ricerca.

Per approfondimenti
[http://ec.europa.eu/environment/
health/action_plan.htm](http://ec.europa.eu/environment/health/action_plan.htm)

EUROPA: SALUTE ON-LINE

Sul portale della Commissione Europea tutte le informazioni e i dati sui temi della salute e sulle attività in ambito europeo ed internazionale. Presentato dalla Direzione generale Salute e Consumatori, questo strumento è rivolto principalmente ai cittadini europei che qui possono trovare informazioni e approfondimenti su temi specifici, sulle iniziative e i programmi dell'UE. Tale iniziativa si inserisce tra le azioni del piano europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 ed ha come obiettivo specifico la promozione della prevenzione e dei corretti stili di vita nell'ottica del miglioramento costante della salute pubblica nei 27 Stati membri.

Le informazioni sono strutturate in macro-aree:

- ✓ la mia salute: approfondimenti in base alla fascia di età;
- ✓ il mio stile di vita: dieta, attività fisica e prevenzione nei comportamenti quotidiani;
- ✓ il mio ambiente: il rischio sanitario associato ai fattori ambientali;
- ✓ problemi di salute: malattie e prevenzione;
- ✓ assistenza: sicurezza, cure, trattamenti;
- ✓ la salute nell'UE: politiche, programmi, indicatori sanitari, statistiche.

Per approfondimenti
<http://ec.europa.eu>

AMBIENTE e salute PER L'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE (EEA)

L'Unione Europea identifica tra le principali emergenze sanitarie in Europa quelle determinate da inquinamento atmosferico, scarsa qualità dell'acqua e condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Vi si aggiungono l'esposizione a sostanze chimiche pericolose, il rumore e non ultimi tutti gli effetti ambientali legati ai cambiamenti climatici.

Numerosi gli studi e i censimenti per la valutazione degli effetti di tali fattori sulla salute umana. Tra questi, il programma Aria pulita per l'Europa (CAFE) dell'Unione Europea e il Libro Verde dell'Unione Europea sull'esposizione al rumore.

Molte sono le sostanze chimiche di cui è stato vietato l'utilizzo perché accertata la loro pericolosità per la salute umana, altre sono sottoposte a controlli di legge. Nonostante ciò fanno ancora sentire i loro effetti perché molto persistenti o presenti nei materiali di cui sono costruiti gli edifici in cui soggiorniamo.

Molte altre le emergenze dei cui effetti sull'ambiente e la salute umana si sa ancora troppo poco: i campi elettromagnetici, le sostanze farmaceutiche disperse nell'ambiente e alcune malattie infettive diffuse anche grazie agli stessi cambiamenti climatici.

Per approfondimenti
[www.eea.europa.eu/it/themes/human/
about-environment-and-health](http://www.eea.europa.eu/it/themes/human/about-environment-and-health)

MALATTIE: prevenzione e CONTROLLO in europa

Il Centro europeo di prevenzione e di controllo delle malattie (ECDC) è l'agenzia europea nata con l'obiettivo di rafforzare le attività di difesa dalle malattie infettive negli Stati membri dell'Unione. Il suo compito è quello di individuare, valutare e comunicare le minacce attuali ed emergenti per la salute determinate dalle malattie infettive.

Tra le principali figurano i cambiamenti climatici, tema di particolare rilievo per il rischio sanitario ad esso associato: la sezione dà accesso alle pagine di approfondimento sul tema e le azioni intraprese in ambito europeo in collaborazione con l'OMS.

L'ECDC opera in collaborazione con gli enti sanitari nazionali al fine di rafforzare le azioni di sorveglianza, garantendo alti livelli di allerta e la precoce risposta all'emergenza. Nello specifico le sue azioni prevedono:

- ✓ sorveglianza;
- ✓ consulenza scientifica;
- ✓ l'identificazione dei rischi sanitari emergenti;
- ✓ risposta alle emergenze;
- ✓ formazione;
- ✓ comunicazione;
- ✓ fornitura di assistenza tecnica (sostegno ai Paesi).

La creazione e pubblicazione del Portale web ha offerto ai cittadini degli Stati membri e alle istituzioni un importante strumento di informazione. Dà accesso a notizie e aggiornamenti, ma anche agli approfondimenti su temi sanitari specifici ("from A to Z").

Per approfondimenti
<http://ecdc.europa.eu>

The background of the entire page is a light green and yellow floral pattern with several butterflies in shades of blue and green scattered throughout. The butterflies are of various sizes and are positioned in a way that suggests movement across the page.

ENHIS: *il sistema europeo di informazione per l'ambiente e la salute*

ENHIS nasce allo scopo di armonizzare, organizzare e standardizzare le informazioni riguardanti ambiente e salute negli Stati Membri dell'Unione Europea. Il sito contiene informazioni e dati comparabili su questioni prioritarie, selezionati in base al quadro politico internazionale in materia di ambiente e salute.

Qui il decisore può trovare dati e strumenti per la pianificazione e la valutazione di politiche e interventi locali e nazionali, in base alle priorità. Cittadini e professionisti possono reperire tutte le informazioni su politiche e buone pratiche, su tematiche ambientali e sanitarie.

Per approfondimenti
www.enhis.org



Le Fiere della Salute Naturale

L'interesse diffuso per l'ambiente e la salute hanno favorito il nascere di una serie di manifestazioni fieristiche in tutta Italia, dal Veneto alla Campania, collegate - sia pur in modo diverso e con profili complementari - a questi temi. Qui domanda e offerta di salute naturale si incontrano e stringono alleanze.

In questo panorama il SANA occupa un spazio di assoluto rilievo. Da vent'anni (la manifestazione nasce nel 1989) l'agricoltura biologica, all'inizio del cammino, rende chiaro il legame fra alimentazione, salute e ambiente e la Fiera diventa portavoce di questo nuovo approccio. Nel 2007 BolognaFiere assume la responsabilità della segreteria organizzativa, ridefinisce le aree espositive e le colloca all'interno dell'idea-guida del buon vivere.

È una nuova idea di benessere che propone un incrocio di percorsi fra cibo sano e buono, fra star bene e piacersi, mettendo in luce un abitare che rispetti l'ambiente senza rinunciare al bello, muovendosi fra tecnologia e design. Oggi il buon vivere di SANA sta diventando sempre più internazionale e nel 2010 aprirà il dialogo con i Paesi del bacino del Mediterraneo che stanno entrando con decisione nel mondo dei prodotti biologici e naturali. Appuntamento quindi a Bologna dal 9 al 12 settembre!



Per approfondimenti
www.sana.it

Per armonizzarsi con il respiro della Natura

Ti sei mai chiesto se la tua abitazione (o ufficio) ti sostiene nella vita? Oggi la qualità dell'abitare è essenziale per realizzare i nostri obiettivi e i nostri sogni. Un ambiente ben progettato favorisce gli occupanti in tutti gli aspetti della vita: salute, benessere, equilibrio, relazioni, lavoro, sviluppo, famiglia, crescita spirituale. È ormai dimostrato che scambiamo continuamente informazioni con l'ambiente che ci circonda. Se lo scambio non è armonico, si generano blocchi e problemi nelle persone.

Il Feng Shui non è appendere oggetti o piazzare acquari a destra e sinistra. Non è magia, illusione o autoconvinzione. Non è una religione. Non è una filosofia o pura speculazione, non fa parte della New Age. Non è uno stile di arredamento. **Feng Shui è saper riconoscere il respiro della Natura ed armonizzarsi con esso.**

Il Centro di Formazione, Ricerca, Sviluppo, Consulenza Creative Feng Shui opera dal 1997 in Europa ed è riconosciuto a livello internazionale.

Per approfondimenti
www.creativefengshui.it



COCHRANE, INFORMAZIONI AFFIDABILI

Serve utilizzare il casco quando si va in bicicletta? Cosa bisogna fare quando un bambino sviluppa una otite? Quanto sono efficaci le terapie antitumorali? Sono solo alcune tra le domande che quotidianamente medici, operatori sanitari e pazienti si pongono. Chi può dare risposte affidabili? Certamente la ricerca scientifica di buona qualità, che produce però migliaia di articoli sparsi sulle riviste pubblicate in tutto il mondo. Se tutti siamo d'accordo che l'assistenza sanitaria di provata efficacia debba essere offerta, in modo gratuito e accessibile, a tutti coloro che ne hanno bisogno, ci vuole qualcuno che sintetizzi e diffonda tempestivamente le informazioni sull'efficacia degli interventi.

Con questo spirito è nata la Cochrane Collaboration (CC), un'iniziativa internazionale no profit che attualmente vede impegnati quasi 15.000 operatori sanitari, ricercatori e rappresentanti di associazioni di pazienti. La rete mira a raccogliere, valutare criticamente e diffondere le informazioni relative all'efficacia degli interventi sanitari.



I 12 Centri Cochrane sparsi nel mondo producono sintesi (denominate “revisioni sistematiche”) sull'efficacia e sicurezza degli interventi sanitari di tipo preventivo, terapeutico e riabilitativo. Questi rapporti vengono diffusi sia attraverso un database elettronico denominato “Cochrane Library”, sia via Internet.

Per approfondimenti
www.cochrane.it



gli Attori

Come abbiamo avuto modo di capire attraversando queste pagine, sono plurimi e numerosi i soggetti che, a titolo diverso, sono attivi sul tema 'Ambiente è Salute' in Emilia -Romagna.

In questa ultima sezione dell'Agenda tentiamo di riportarne il quadro complessivo, articolato nelle sue varie componenti.



Rivolgendosi al **numero verde gratuito 800 033 033**, in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 13.30, è possibile ricevere le informazioni utili per accedere ai servizi sanitari e socio-sanitari (dove andare, come fare, cosa serve) erogati dalla Regione Emilia-Romagna.

Per ogni esigenza su base locale è possibile rintracciare numeri, referenti e servizi sui portali delle singole Aziende Sanitarie Locali:

- ✓ AUSL **PIACENZA** www.ausl.pc.it
- ✓ AUSL **PARMA** www.ausl.pr.it
- ✓ AUSL **REGGIO EMILIA** www.ausl.re.it
- ✓ AUSL **MODENA** www.ausl.mo.it
- ✓ AUSL **BOLOGNA** www.ausl.bo.it
- ✓ AUSL **IMOLA** www.ausl.imola.bo.it
- ✓ AUSL **FERRARA** www.ausl.fe.it
- ✓ AUSL **RAVENNA** www.ausl.ra.it
- ✓ AUSL **FORLI** www.ausl.fo.it
- ✓ AUSL **CESENA** www.ausl-cesena.emr.it
- ✓ AUSL **RIMINI** www.ausl.rn.it

L'AGENZIA sanitaria e sociale REGIONALE

Istituita come Agenzia sanitaria regionale nel 1995 per offrire supporto tecnico all'Assessorato politiche per la salute e al sistema delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, ha poi assunto la nuova denominazione con l'obiettivo di concorrere alla integrazione delle politiche sociali e sanitarie come previsto dal primo Piano sociale e sanitario 2008 – 2010.

L'Agenzia assicura il supporto tecnico alle attività di: Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali; Commissione regionale ECM (Educazione Continua in Medicina); Osservatorio regionale per la formazione medico specialistica; Osservatorio delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione; Comitato tecnico-scientifico regionale per l'area dell'assistenza cardiologica e cardiocirurgica; Commissione tecnico-scientifica regionale per l'area dell'assistenza oncologica; Commissione tecnico-scientifica regionale per l'area dell'assistenza ortopedica.



Il suo piano di lavoro prevede:

- ✓ lo sviluppo di diversi programmi di innovazione clinica, organizzativa e gestionale;
- ✓ la sperimentazione della loro efficacia e dell'affidabilità con le Aziende sanitarie;
- ✓ il successivo trasferimento delle esperienze validate a tutto il Servizio sanitario regionale.

L'Agenzia, infine, pubblica una collana di testi tecnici (Dossier), una collana di schede tecniche (Pillole) e una collana a carattere più divulgativo (Estratti).

Per approfondimenti
<http://asr.regione.emilia-romagna.it>



Per avere informazioni relative all'operato di ARPA Emilia-Romagna è possibile contattare gli uffici di relazione con il pubblico presenti sul territorio regionale.

✓ Arpa - Sede Direzione Generale
Via Po, 5 - 40139 Bologna
Tel. 051/6223811

✓ Arpa - Sede Direzione Tecnica
Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna
Tel. 051/5281211

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Piacenza
Via XXI Aprile, 48 - 29100 Piacenza
Tel. 0523/489611
urppc@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Parma
Viale Bottego, 9 - 43100 Parma
Tel. 0521/976111
urppr@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Reggio Emilia
Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia
Tel. 0522/336011
urpre@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Modena
Via Fontanelli, 23 - 41100 Modena
Tel. 059/433 611
urpmo@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Bologna
Via F. Rocchi, 19 - 40138 Bologna
Tel. 051/396211
urpbo@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Ferrara
Via Bologna, 534 - 44124 Ferrara
Tel. 0532/234811
urpfe@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Ravenna
Via Alberoni, 17/19 - 48121 Ravenna
Tel. 0544/210611
urpra@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Forlì-Cesena
Via Salinatore, 20 - 47121 Forlì
Tel. 0543/451411
urpfc@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Sezione Provinciale di Rimini
Via Settembrini, 17/D - 47900 Rimini
Tel. 0541/319202
urprn@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Servizio IdroMeteoClima
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna
Tel. 051/6497511
urpsim@arpa.emr.it

✓ Arpa - Sede Struttura Oceanografica Daphne
Viale Vespucci, 2 - 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547/83941

La rete dei Centri di Educazione Ambientale

I primi **Centri di Educazione Ambientale (CEA)**, in Emilia-Romagna come nel resto d'Italia e in altri Paesi europei, hanno cominciato nascere nella prima metà degli anni '80 (nella nostra regione le Università Verdi, il Centro Villa Ghigi, la Fondazione CerviaAmbiente), anche se strutture e attività di questo genere erano già state avviate nel decennio precedente.

In Emilia-Romagna questa fase pionieristica, favorita dall'istituzione degli assessorati all'ambiente e delle prime Aree Protette, è stata segnata da un grande fervore di iniziative. Negli anni '90 molti nuovi Centri si sono aggiunti ai primi, nelle città come nei piccoli Comuni, spesso consorziati con altri contigui per dare vita a strutture e attività permanenti.

In questo processo di consolidamento il profilo, le competenze e le funzioni dei Centri, legati ad aree verdi urbane, musei, biblioteche, scuole, aree protette, fondazioni, associazioni, gruppi locali, si sono progressivamente precisati e qualificati, anche in virtù delle programmazioni nazionali e regionali.

Nel contempo si è notevolmente ampliato il ventaglio delle tematiche affrontate (dalla conoscenza della natura a tutte le principali questioni ambientali), delle utenze (dai rapporti quasi esclusivi con la scuola all'educazione permanente degli adulti), delle metodologie adottate (attraverso i processi di Agenda 21 locale, la progettazione partecipata, le costanti relazioni con le comunità locali e il territorio).

In Emilia-Romagna oggi esistono decine di Centri di Educazione Ambientale sul territorio, accreditati dalla Regione sulla base di una serie di indicatori di qualità, che progettano e realizzano percorsi educativi, iniziative di formazione, materiali didattici e divulgativi e si occupano di documentazione e ricerca, informazione dei cittadini, comunicazione, mediazione culturale, assumendo in modo sempre più marcato le caratteristiche e le modalità di lavoro di una vera e propria rete, con frequenti momenti di riflessione e lavoro comune.

Alla fine del 2009 è stata approvata la legge di revisione della L.R. 15/96 che per 15 anni ha accompagnato il sistema INFEA. La nuova legge (L.R. 27 del 29/12/2009) ha come obiettivo strategico la transizione dalla Educazione Ambientale (EA) alla Educazione alla Sostenibilità (ESS), passaggio sollecitato anche dall'UNESCO nell'ambito del Decennio 2005/2014 per l'ESS.

Per conoscere meglio i CEA, chi sono, dove operano, quali sono i progetti e le iniziative più interessanti, si può consultare il "**Sistema informativo INFEA Emilia-Romagna**" accessibile dalla sezione 'Documentazione' del sito

www.ermesambiente.it/infea



IL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Associazione creata nel 2000 senza scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, svolgendo attività nel settore della tutela e della valorizzazione della natura e dell'ambiente. Più specificatamente, l'Associazione ha per scopo la promozione in Italia, ed in particolare nelle aree urbane, del processo di Agenda 21 Locale per rendere sostenibile lo sviluppo integrando aspetti economici, sociali ed ambientali, secondo gli indirizzi delle Carte di Aalborg, Goteborg e Ferrara.

Nell'ambito delle sue attività istituzionali, il Coordinamento ha costituito un Gruppo di Lavoro specifico sul tema 'Ambiente e Salute Agenda 21' i cui obiettivi sono:

- ✓ sollecitare l'attenzione sugli effetti sanitari in relazione alle diversi fattori di rischio ambientale al fine di promuovere una migliore integrazione tra conoscenze, Istituzioni, professioni ambientali e sanitarie;
- ✓ favorire la diffusione di buone pratiche in tema di integrazione Ambiente e Salute;
- ✓ promuovere ed esplicitare un migliore approccio metodologico, conoscitivo orientato alla azione.

Referente organizzativo del Gruppo è ad oggi la Provincia di Modena.



Per approfondimenti
www.a21italy.it

L'Associazione Medici PER L'AMBIENTE ISDE

L'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE (International Society of Doctors for the Environment) Italia propone un programma d'azione per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Tre i principi fondamentali: diritto alla salute, precauzione, prevenzione primaria.

Il piano di azione vede la sua applicazione, e prevede specifici interventi, su quegli aspetti ambientali più strettamente correlati con la salute delle popolazioni sia del mondo occidentale sia dei Paesi più poveri.

www.isde.it

Associazione di PROMOZIONE Sociale 'MARKETING sociale e comunicazione PER LA salute'

Valorizza l'impiego del marketing sociale e della comunicazione quali elementi costitutivi e leve strategiche delle politiche di promozione della salute, favorendo la condivisione di metodi, strumenti e prassi tra gli operatori di tutti i settori della società che concorrono a creare il "sistema salute" (enti locali, terzo settore, mondo del lavoro, ecc). Attraverso la realizzazione di progetti sperimentali implementa percorsi partecipati per l'adozione di stili di vita sani e sostenibili.

www.marketingsociale.net

ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO - IOR

Organizzazione di Volontariato nata nel 1979 allo scopo di affiancare le Strutture Pubbliche nella lotta contro il cancro. Opera a 360 gradi: dalla ricerca clinica ed ambientale all'epidemiologia, dall'informazione medica alla prevenzione e all'assistenza ai pazienti affetti da neoplasia. Ha una diffusione capillare sul territorio delle province di Forlì, Ravenna e Rimini, con sedi anche a Cesena, Faenza, Lugo, Riccione e Meldola. Oltre alle sedi centrali, lo IOR conta più di 100 fra punti di informazione e aggregazione che costituiscono una "rete" di solidarietà che abbraccia tutta la Romagna.

www.ior-forli.it

Lega Italiana LOTTA CONTRO i TUMORI - LILT

Ente Pubblico su base associativa che opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. L'impegno della LILT nella lotta contro i tumori si dispiega principalmente su tre fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce) e l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale. I punti di forza della LILT sono rappresentati dai 379 ambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale e dai numerosi volontari al servizio della comunità.

www.legatumori.it

La Scuola Ambiente Salute e Sviluppo Sostenibile

È nata in Toscana nel 2004 la Scuola Internazionale Ambiente Salute e Sviluppo Sostenibile (SIASS), istituzione indipendente, promossa e congiuntamente gestita dall'Agenzia Regionale di Sanità Toscana (ARS), dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria 'A.Meyer' (a cui nel 2007 è subentrata la Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale - FIMMG), dall'Associazione Internazionale Medici per l'Ambiente (ISDE).

La SIASS si prefigge di valutare conoscenze ed esperienze ai diversi livelli con lo scopo di elaborare ipotesi di soluzione relative alle tematiche della salute. Promuove quindi attività formative come momento di integrazione fra i vari soggetti e come base per gli interventi.

Vuole essere una Scuola che sa offrire progetti e programmi pedagogicamente e scientificamente rigorosi, finalizzati all'apprendimento interdisciplinare di competenze volte a promuovere lo sviluppo salubre e sostenibile. Una struttura che ha lo scopo di promuovere e organizzare un tipo di formazione 'ecosistemica' in vista di un'integrazione delle professioni.

www.siass.org

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura

È un'associazione culturale tra professionisti iscritti ai rispettivi Albi professionali che da oltre un ventennio svolge in Italia un ruolo determinante per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione di nuovi operatori sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territorio e della riconversione ecologica del settore delle costruzioni. La convergenza di discipline diverse si dimostra strumento efficace per affrontare problematiche complesse quali sono quelle dell'abitare e del costruire, consentendo riferimenti specialistici e multisettoriali.

Informazione

L'Istituto sviluppa un'intensa attività informativa organizzando Convegni, Viaggi studio, Concorsi e promuovendo importanti Pubblicazioni.

Formazione

L'attività formativa è rivolta a professionisti, tecnici, funzionali e studenti. A tal fine è stato definito, testato e messo a punto il Corso Nazionale di Bioarchitettura, organizzato e diretto dal Livello Nazionale che definisce, aggiorna e comunica tipologie, modalità organizzative, percorsi e programmi ufficiali e opera per la loro diffusione, attuazione e osservanza.

Certificazione

Per garantire i soggetti sociali circa la competenza dei progettisti e la correttezza delle realizzazioni, viene istituito un sistema di Certificazione Edilizia e un elenco nazionale di esperti in Bioarchitettura.

www.bioarchitettura.it

ALTRE Associazioni

AMBIENTE E LAVORO PER L'EMILIA-ROMAGNA - A.L.E.R. (PC)

Promuove la tutela dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro sostenute da analisi di assoluta rigosità scientifica e di fattibilità tecnica, favorendo l'informazione e la formazione.

www.amblav.it

AMICI ALOE MASSIMO ARDUINI - A.A.A.M.A. (FC)

Stimola e diffonde l'interesse per le specie vegetali del genere ALOE per la loro coltivazione e per l'utilizzazione di foglie o derivati di piante biologicamente attive.

www.aloefo.it

A PIEDI SCALZI (BO)

La miglior arma per la prevenzione è l'educazione della persona al proprio benessere. L'informazione su base scientifica, esposta in modo semplice e convincente rende le persone più inclini a cambiare stili di vita non sostenibili.

www.consiglinaturali.com

ASS. ROMAGNOLA RICERCA TUMORI (FC)

La prevenzione oncologica che, da tutto il mondo medico, viene indicata e sostenuta come una delle fasi più importanti per la lotta contro i tumori consente, anche attraverso la diagnosi precoce, una migliore qualità della vita.

www.arrt-cesena.it

BICINSIEME (PR)

Incoraggiare l'uso della bicicletta significa difendere l'ambiente e la qualità della vita senza stress, rumore ed inquinamento.

www.bicinsieme.it

CAMINA - Associazione Nazionale Città Amiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza (BO)

Propone risposte innovative nelle prassi amministrative e nei processi di formazione di culture e comportamenti nuovi nelle politiche urbanistiche, con particolare attenzione alla promozione di cittadinanza attiva e alle metodologie partecipative.

www.camina.it

CLAN - DESTINO (FC)

Attiva contro la realizzazione di opere infrastrutturali che possano minare la salute dei cittadini e dell'ambiente. Informa la cittadinanza delle opzioni di un futuro sostenibile utilizzando energie rinnovabili e pratiche quali la riduzione, il riuso e il riciclaggio dei rifiuti.

www.clan-destino.it

COMITATO MODENA SALUTE E AMBIENTE (MO)

Si oppone civilmente alla realizzazione di opere infrastrutturali che possano minare la salute dei cittadini e dell'ambiente.

www.modenasaluteambiente.it

INSALUTE (BO)

Salute come gestione ordinata ed equilibrata della propria esistenza, perseguita attraverso comportamenti che vanno coltivati perennemente attraverso un'educazione che faccia crescere atteggiamenti costruttivi.

www.insalute.info

ISIS (FE)

Attraverso le più varie esperienze e vocazioni personali, che vanno dall'alimentazione alla terapia, dalle strategie di formazione alla creatività, ISIS vuole accompagnare le persone in quel cammino straordinario che porta alla consapevolezza delle proprie risorse e al riconoscimento dei propri valori.

www.associazioneisis.it

LUMEN (PC)

Nata nel 1992, promuove lo studio, la pratica, la divulgazione di un sistema di salute naturale.

www.naturopatia.org

PUNTODONNA (FC)

I principi e gli scopi dell'Associazione sono quelli di promuovere attività culturali, psicologiche, ricreative, e attività legate al mondo femminile e genitoriale, dall'educazione prenatale al bambino in crescita, dal sostegno della coppia e della famiglia al benessere psico-fisico dei genitori.

www.puntodonna.it

SANAMENTE (MO)

Si occupa di benessere e salute mentale organizzando eventi tematici sulla famiglia, psicologia e salute mentale in generale, corsi di educazione emotiva e fornendo consulenze psicologiche e psichiatriche sia a famiglie che a singoli individui.

www.associazionesanamente.it

AMBIENTE E SALUTE (BZ)

Svilupa un lavoro di informazione sui rischi e i costi economici, ambientali e di salute che comportano grandi opere ad alto impatto ambientale.

www.ambientesalute.org

FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA

Organizzazione ambientalista che ha come finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente

www.fiab-onlus.it

In verità l'uomo non ricerca
né il piacere né il dolore,
ma semplicemente la vita.

L'uomo cerca di vivere
intensamente, completamente,
perfettamente.

Quando potrà farlo
senza ledere la libertà altrui
e senza esserne mai lesa,
quando le sue attività tutte
gli frutteranno soddisfazioni,
egli sarà più sano,
più normale, più civile,
più se stesso.

Oscar Wilde

SOMMARIO

Introduzione pag. 5

Ambiente è Salute, in che senso? pag. 6

I presupposti e le ragioni di un incontro tra le politiche ambientali e quelle della salute

Città in salute pag. 26

Sempre di più le nostre città sono il luogo cardine dei processi di vita, sociali, economici, relazionali: è qui che va curata principalmente la salute nostra e dell'ambiente

Salute e stili di vita pag. 56

Un'alimentazione equilibrata, una regolare attività fisica, stili di vita ecocompatibili concorrono a migliorare sensibilmente la qualità della nostra vita

Ambiente e salute al lavoro pag. 74

Anche, e soprattutto, nei luoghi di lavoro è possibile fare scelte adeguate e coerenti per una maggiore salubrità degli ambienti e dei lavoratori

A misura di bambino pag. 90

Gli attuali stili di vita diffusi nelle nostre città tendono a ridurre la qualità della vita e la salute dei nostri bambini. Progetti e iniziative a difesa dei più piccoli

Educare alla sostenibilità pag. 110

Le chiavi del cambiamento sociale verso stili di vita più attenti all'ambiente e alla salute stanno in una politica educativa e comunicativa in grado di intervenire positivamente nella realtà

Risorse e Strumenti pag. 132

Documenti internazionali, data base on line, pubblicazioni e metodologie di ricerca: in questa sezione la 'cassetta degli attrezzi' di Ambiente è Salute

Gli Attori pag. 156

Gli Enti, le Agenzie, le Associazioni protagonisti in Regione dei progetti e degli interventi di Ambiente è Salute





www.animamundi.it
info@animamundi.it

“Ambiente è Salute”
rientra nel modello editoriale brevettato
Brenda, un po' libro un po' agenda

Brenda è realizzata con carta certificata FSC mista
e stampata con processo ECO OFFSET - a basso impatto ambientale
nel gennaio 2010 da Gam Edit Srl - Curno (BG) www.gamedit.it

